



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

---

XVIII Legislatura

XXIV SESSIONE ORDINARIA

---

**271<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 8 settembre 2026 – ore 15:00*

# **ORDINE DEL GIORNO**

**- COMUNICAZIONI**



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

XVIII LEGISLATURA

## **ALLEGATO “A”**

### **COMUNICAZIONI**

---

**SEDUTA PUBBLICA N. 271**

-----

-----

***N.B.** – Per l’elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l’avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

## INDICE

### **Commissioni parlamentari**

|                                            |   |
|--------------------------------------------|---|
| Comunicazione di richieste di parere ..... | 5 |
| Comunicazione di proroga di parere .....   | 6 |

### **Disegni di legge**

|                                                                           |   |
|---------------------------------------------------------------------------|---|
| Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni ..... | 3 |
|---------------------------------------------------------------------------|---|

### **Interrogazioni**

|                                                                    |    |
|--------------------------------------------------------------------|----|
| Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale .....   | 7  |
| Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta ..... | 75 |

## **DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI ED INVIATI ALLE COMPETENTI COMMISSIONI**

### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituzione del Parlamento regionale degli Studenti della Regione Siciliana (n. 1183).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 17 luglio 2026.  
Inviato il 5 agosto 2026.

### **BILANCIO (II)**

- Disegno di legge da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, avente ad oggetto "Disposizioni in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili da parte delle imprese agricole. Modifiche di norme." (n. 1189).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 21 luglio 2026.  
Inviato il 5 agosto 2026.  
Parere III.
- Disposizioni per la coesione e la crescita. Variazioni al bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2026 e il triennio 2026-2028 (n. 1200).  
Di iniziativa governativa.  
Presentato il 10 agosto 2026.  
Inviato il 28 agosto.  
Parere I, III, IV, V e VI.

### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Istituzione di una rete di monitoraggio micro-gascromatografico in tempo reale per la rilevazione dei composti BTEX e la gestione intelligente delle emergenze odorigene e ambientali nelle aree industriali della Sicilia" (n. 1190).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 21 luglio 2026.  
Inviato il 5 agosto 2026.

### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Norme per la valorizzazione, la qualificazione professionale, l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati nei Cantieri regionali di lavoro. (n. 1195).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 28 luglio 2026.  
Inviato il 5 agosto 2026.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Disposizioni in materia di rilascio gratuito della documentazione clinica in attuazione della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-307/22 (n. 1184).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 20 luglio 2026.

Inviato il 5 agosto 2026.

- Norme per la trasparenza delle condizioni igienico-sanitarie degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande mediante istituzione del sistema regionale di classificazione igienico-sanitaria (n. 1196).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 luglio 2026.

Inviato il 5 agosto 2026.

- Misure per l'istituzione della Rete regionale di telecardiologia della Regione Siciliana" (n. 1197).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 28 luglio 2026.

Inviato il 5 agosto 2026.

**RICHIESTA DI PARERE  
PERVENUTA E ASSEGNATA ALLA COMMISSIONE COMPETENTE**

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- “Centro per la formazione professionale e l’aggiornamento del Servizio sanitario della Regione siciliana (CEFPAS) – Designazione Direttore del centro”. (n. 173/I).  
Pervenuto in data 10 agosto 2026.  
Inviato in data 27 agosto 2026.

## **PROROGA DI PARERE**

Si comunica che ai sensi dell'articolo 70 bis, comma 2, del Regolamento interno è stata accordata una proroga di dieci giorni alla data di scadenza del termine per l'espressione del parere n. 172/I.

## INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 3634 - Dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi in Sicilia e richiesta di interventi straordinari per il presidio del territorio e il rafforzamento del dispositivo antincendio.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia  
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;  
Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3634 - Dichiarazione dello stato di emergenza per gli incendi in Sicilia e richiesta di interventi straordinari per il presidio del territorio e il rafforzamento del dispositivo antincendio.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Sicilia sta vivendo una delle più gravi emergenze degli ultimi anni a causa di incendi di vaste proporzioni, alimentati dalle eccezionali ondate di calore e dalla siccità che stanno devastando boschi, aree naturali protette, terreni agricoli e centri abitati;

nelle ultime giornate i roghi hanno interessato numerose province dell'Isola, provocando evacuazioni di abitazioni e strutture sanitarie, danni ingentissimi alle aziende agricole, interruzioni della viabilità, blackout elettrici e gravissimi disagi alla popolazione;

l'emergenza ha richiesto un impiego straordinario di Vigili del Fuoco, Corpo Forestale della Regione siciliana, Protezione Civile, Forze dell'Ordine e volontari, con operatori impegnati senza sosta in condizioni di estrema difficoltà e con il sacrificio di un Vigile del Fuoco deceduto durante le operazioni di spegnimento;

permangono forti elementi che inducono a ritenere che numerosi incendi siano di origine dolosa, rendendo necessario rafforzare il controllo del territorio e le attività di prevenzione e deterrenza;



considerato che:

l'eccezionalità e la diffusione dell'emergenza rendono insufficienti gli ordinari strumenti di intervento;

è indispensabile assicurare un rafforzamento immediato delle attività di prevenzione, vigilanza, contrasto agli incendi e tutela della pubblica incolumità, attraverso il coinvolgimento di tutte le risorse disponibili a livello regionale e nazionale;

per sapere:

se intendano attivarsi con la massima urgenza presso il Governo nazionale affinché venga dichiarato lo stato di emergenza nazionale per il territorio della Regione siciliana, al fine di consentire l'attivazione di risorse straordinarie, procedure accelerate e adeguati ristori per cittadini, imprese e amministrazioni colpite;

quali attività di prevenzione siano state programmate e concretamente svolte dalle strutture regionali competenti nel periodo antecedente l'attuale emergenza, con particolare riferimento alle attività di vigilanza del territorio, monitoraggio delle aree a maggiore rischio, manutenzione e realizzazione delle fasce parafuoco, pulizia della vegetazione, controllo delle aree demaniali e coordinamento con gli enti locali;

se ritengano che tali attività siano state adeguate rispetto a uno scenario ormai strutturale, caratterizzato da sempre più frequenti e intense ondate di calore riconducibili ai cambiamenti climatici, e che impone una programmazione preventiva stabile e non più esclusivamente emergenziale;

se non ritengano di dovere richiedere l'immediato intervento straordinario anche delle istituzioni statali per rafforzare il presidio del territorio, intensificare le attività di vigilanza nelle aree maggiormente esposte al rischio incendi e svolgere una concreta funzione di deterrenza nei confronti di eventuali responsabili di atti criminosi;

se intendano riferire con urgenza all'Assemblea regionale siciliana sulle iniziative intraprese, sulle richieste formulate al Governo nazionale e sulle ulteriori misure che si intendono adottare per fronteggiare l'emergenza, sostenere i territori colpiti e prevenire il ripetersi di analoghi eventi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(23 luglio 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3635 - Intendimenti del Governo regionale riguardo la fornitura del servizio idrico ai residenti della frazione di Maddalusa ad Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia  
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;  
Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3635 - Intendimenti del Governo regionale riguardo la fornitura del servizio idrico ai residenti della frazione di Maddalusa ad Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

da oltre cinquant'anni, nella frazione di Maddalusa, ricadente nella zona 'A' ad inedificabilità assoluta del Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento, istituito con legge regionale 20/2000, insiste un nucleo abitativo di circa duemila residenti in immobili privi di titolo edilizio e non sanabili ai sensi dell'articolo 33 della legge n. 47 del 1985 e ss.mm.;

ai sensi dell'articolo 11 della l.r. n. 20 del 2000 e ss.mm., le funzioni di vigilanza e controllo sul territorio ricadente nel perimetro del Parco sono attribuite all'Assessorato regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, per il tramite della Soprintendenza competente per territorio;

ai sensi dell'articolo 15 della medesima l.r. n. 20 del 2000, la vigilanza sul territorio del Parco archeologico è affidata al Soprintendente ai beni

culturali e ambientali di Agrigento, il quale esercita i poteri di diffida e di ordinanza di demolizione o rimozione delle opere abusive, avvalendosi della squadra di pronto intervento prevista dall'articolo 16, restando fermi i poteri di controllo del territorio attribuiti al Sindaco e quelli sostitutivi della Regione;

la competenza primaria sulla gestione del vincolo, quindi, è regionale, e non comunale né statale, circostanza che rende la Regione siciliana il soggetto deputato ad intervenire;

nonostante l'insanabilità di tali immobili, per decenni le istituzioni comunali e regionali hanno di fatto consentito il consolidamento dell'insediamento, riconoscendo la residenza anagrafica, garantendo la raccolta dei rifiuti e permettendo l'allaccio a energia elettrica, telefonia fissa e fibra ottica, oltre alla regolare imposizione fiscale locale sugli stessi immobili;

considerato che:

a partire dal mese di maggio 2026 il gestore del servizio idrico integrato (Aica) ha sospeso anche l'approvvigionamento tramite autobotti, in applicazione del divieto di erogazione di servizi a rete agli immobili abusivi insanabili, lasciando centinaia di famiglie tra cui anziani, disabili, malati cronici e minori prive di acqua per settimane, in pieno periodo estivo;

il 15 luglio 2026, nel corso di un vertice in Prefettura ad Agrigento, cui ha partecipato anche il capo del Dipartimento regionale della Protezione Civile, è stato disposto l'invio di autobotti limitatamente a cinque categorie di soggetti fragili individuate dall'ASP, misura definita 'transitoria' e comunque insufficiente a garantire un accesso regolare all'acqua per l'intera popolazione del quartiere;

tale situazione determina un concreto rischio per la salute pubblica e per l'ordine pubblico, in un contesto di crescente esasperazione della popolazione coinvolta;

il Governo regionale, pur nella piena consapevolezza che gli immobili ricadenti nella zona A del Parco Archeologico siano insanabili in ragione del vincolo archeologico e dell'inedificabilità assoluta, è comunque tenuto a garantire che ciascuna posizione sia definita attraverso gli specifici procedimenti amministrativi previsti dalla legge, assicurando

nel frattempo misure idonee a tutela della salute e della dignità delle persone interessate;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare affinché, nelle more della definizione dei singoli procedimenti amministrativi riguardanti gli immobili e i residenti della zona A di Maddalusa, sia consentito l'approvvigionamento idrico non soltanto alle categorie fragili già individuate, ma anche ai soggetti che abbiano nell'immobile la propria unica residenza e non dispongano di altra soluzione abitativa;

se, per i soggetti che non possano permanere negli immobili interessati e che non dispongano di altre abitazioni, intendano promuovere, d'intesa con gli enti competenti, l'individuazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o di altre sistemazioni abitative temporanee, ferma restando l'insanabilità degli immobili e il pieno rispetto del vincolo.

(23 luglio 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3636 - Notizie sulla commissione di euro 1,50 per il pagamento dei ticket sanitari mediante strumenti elettronici.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio;  
De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3636 - Notizie sulla commissione di euro 1,50 per il pagamento dei ticket sanitari mediante strumenti elettronici.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute

numerosi utenti dell'ASP di Ragusa hanno segnalato l'applicazione di una commissione di euro

1,50 per il pagamento dei ticket sanitari mediante strumenti elettronici;

l'ASP di Ragusa ha precisato che tale importo non è incassato dall'Azienda sanitaria, ma costituisce una commissione applicata dal prestatore dei servizi di pagamento (PSP) nell'ambito del circuito pagoPA;

il sistema pagoPA consente alle pubbliche amministrazioni di convenzionarsi con una pluralità di PSP, i quali possono applicare commissioni differenti, anche pari a zero in relazione allo specifico canale utilizzato;

diverse segnalazioni evidenziano come in altre aziende sanitarie siciliane siano disponibili modalità di pagamento elettronico prive di commissioni o comunque meno onerose;

la digitalizzazione dei pagamenti nella pubblica amministrazione dovrebbe favorire l'accesso ai servizi senza introdurre ulteriori oneri economici per i cittadini, soprattutto quando si tratta di prestazioni sanitarie essenziali;

considerato che:

l'applicazione di costi aggiuntivi può rappresentare un disincentivo all'utilizzo dei pagamenti elettronici e determinare una disparità di trattamento tra cittadini residenti in territori diversi della Regione;

appare opportuno garantire uniformità nell'organizzazione dei sistemi di riscossione dei ticket sanitari regionali;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione riguardante l'ASP di Ragusa;

quali siano, per ciascuna ASP siciliana, i PSP convenzionati e le commissioni applicate ai cittadini per il pagamento dei ticket sanitari;

se in tutte le ASP siciliane sia garantita almeno una modalità di pagamento elettronico senza commissioni per l'utente finale;

se ritengano opportuno emanare indirizzi uniformi affinché tutte le aziende del Servizio sanitario regionale assicurino almeno un canale di pagamento digitale gratuito;

se intendano verificare le convenzioni

attualmente in essere presso l'ASP di Ragusa e valutare iniziative volte a eliminare o ridurre gli oneri a carico dei cittadini.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(23 luglio 2026)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3637 - Stato dei lavori di messa in sicurezza del tratto urbano del fiume Salso nel Comune di Licata (AG).

- Presidente Regione

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3637 - Stato dei lavori di messa in sicurezza del tratto urbano del fiume Salso nel Comune di Licata (AG).

Al Presidente della Regione, premesso che:

il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha avviato i lavori per la messa in sicurezza del tratto urbano del fiume Salso nel territorio del Comune di Licata (AG), intervento di fondamentale importanza per la mitigazione del rischio idraulico e la tutela dell'incolumità pubblica;

l'opera è attesa da anni dalla comunità licatese e rappresenta un'infrastruttura strategica per ridurre il rischio di esondazioni che, nel corso del tempo, hanno provocato ingenti danni al territorio, alle abitazioni e alle attività economiche;

i fondi destinati all'intervento risultano stanziati da quasi dieci anni, hanno subito nel tempo una riprogrammazione e, nonostante il lungo arco temporale trascorso, i lavori risultano ancora incompleti, con grave pregiudizio per la sicurezza del territorio e per le legittime aspettative della comunità locale;

da diversi mesi il cantiere risulta

sostanzialmente fermo;

secondo quanto appreso, la sospensione dei lavori sarebbe legata alla predisposizione di una variante progettuale sulla quale il Comune di Licata avrebbe espresso rilievi e manifestato il proprio dissenso;

il protrarsi dello stallo rischia di compromettere il completamento dell'opera, mantenendo inalterate le condizioni di rischio idraulico del tratto urbano del fiume Salso;

appare, pertanto, necessario garantire la massima trasparenza sullo stato di attuazione dell'intervento e individuare tempestivamente le soluzioni necessarie per consentire la ripresa dei lavori;

per sapere:

quale sia l'effettivo stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza del tratto urbano del fiume Salso nel Comune di Licata;

se risponda al vero che il cantiere sia fermo a causa della necessità di approvare una variante progettuale e, in caso affermativo, quali siano le motivazioni tecniche che ne hanno reso necessaria la predisposizione;

quali siano le osservazioni formulate dal Comune di Licata in merito alla suddetta variante e se tali osservazioni abbiano determinato l'attuale sospensione dei lavori;

quali iniziative il Dipartimento regionale della Protezione Civile abbia intrapreso o intenda intraprendere per superare le criticità emerse e consentire la ripresa delle opere;

quali siano i tempi previsti per la definizione della variante, la riapertura del cantiere e il completamento dell'intervento;

se il ritardo accumulato possa comportare rischi di perdita del finanziamento o ulteriori aggravamenti dei costi dell'opera.

(23 luglio 2026)

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3638 - Iniziative urgenti a seguito del vasto incendio che ha interessato i territori di Cammarata (AG) e Castronovo di Sicilia (PA).

- Presidente Regione

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;  
Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3638 - Iniziative urgenti a seguito del vasto incendio che ha interessato i territori di Cammarata (AG) e Castronovo di Sicilia (PA).

Al Presidente della Regione, premesso che:

l'incendio, divampato nelle scorse ore nel territorio del Comune di Castronovo di Sicilia ed estesosi sino al Comune di Cammarata, coinvolgendo diverse contrade, tra cui Serre, Piano d'Amata, Bosco, Saraceno e Rossino, ha provocato ingenti danni a capannoni, foraggi, campi di grano, terreni demaniali, macchia mediterranea e vegetazione spontanea, interessando complessivamente circa 250 ettari e determinando l'evacuazione di circa 200 persone;

alle operazioni di spegnimento hanno preso parte Vigili del Fuoco, Corpo Forestale della Regione siciliana, Protezione civile e quattro velivoli antincendio;

l'incendio si è sviluppato nelle aree boscate poste a cavallo del confine amministrativo tra i Comuni di Castronovo di Sicilia e Cammarata, ricadenti rispettivamente nelle ex province regionali di Palermo e Agrigento, rendendo necessario un intervento coordinato di uomini e mezzi provenienti da diversi ambiti territoriali;

l'incendio ha creato non pochi problemi anche al potabilizzatore Fanaco, gestito da Siciliacque, con possibili ripercussioni sulla continuità del servizio idropotabile;

risulterebbe che gli operatori del Corpo Forestale della Regione siciliana impegnati nelle attività antincendio siano coperti da una polizza assicurativa valida esclusivamente nella provincia di appartenenza;



l'incendio in parola si inserisce nel novero degli incendi che stanno interessando in questi giorni numerosi territori della Sicilia e stanno provocando ingenti danni al patrimonio boschivo, alle aziende agricole, agli allevamenti, alle attività produttive, alle infrastrutture e alle abitazioni, con pesanti ripercussioni economiche e sociali per le comunità interessate, rendendo necessario un tempestivo intervento della Regione a sostegno dei soggetti colpiti;

per sapere:

se corrisponda al vero che la copertura assicurativa del personale del Corpo Forestale sia limitata alla provincia di appartenenza e non estesa all'intero territorio regionale;

se tale limitazione abbia potuto, anche solo potenzialmente, incidere sulla tempestività dell'impiego del personale proveniente da altre province o determinare rallentamenti o criticità organizzative nelle operazioni di spegnimento dell'incendio;

quali criticità siano state riscontrate presso il potabilizzatore Fanaco gestito da Siciliacque e quali iniziative siano state adottate;

quali iniziative urgenti intendano assumere affinché il personale del Corpo Forestale possa operare senza limitazioni assicurative su tutto il territorio della Regione siciliana;

se intendano procedere ad una puntuale ricognizione dei danni subiti nei territori colpiti dagli incendi, al fine di garantire con la massima tempestività gli indennizzi e le misure di sostegno in favore delle famiglie, delle imprese agricole, degli allevatori e delle attività produttive danneggiate;

se intendano avviare immediatamente le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità e dello stato di emergenza nei territori interessati dagli incendi e attivare ogni misura straordinaria di ristoro e sostegno economico prevista dall'ordinamento a favore dei cittadini, delle imprese e delle aziende agricole colpite.

(23 luglio 2026)

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3639 - Chiarimenti in merito alla crisi idrica del comune di Piana degli Albanesi (PA). Stato di realizzazione dell'impianto di potabilizzatore.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3639 - Chiarimenti in merito alla crisi idrica del comune di Piana degli Albanesi (PA). Stato di realizzazione dell'impianto di potabilizzatore.

Al Presidente della Regione Sicilia e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la crisi idrica che da anni interessa Piana degli Albanesi (PA) continua a pesare sulla vita quotidiana di cittadini, famiglie e imprese;

nelle ultime settimane, la situazione si è ulteriormente aggravata: la pressione e la quantità dell'acqua che raggiunge il paese si è ridotta e in diverse zone del paese l'erogazione risulta insufficiente, continuandosi a registrare gravi difficoltà nell'approvvigionamento con ripercussioni sulle persone più fragili, sugli anziani, sulle famiglie e sulle attività economiche;

le suddette criticità ed emergenze sono state puntualmente descritte in una lettera inviata a tutte le amministrazioni regionali competenti e al Prefetto;

considerato che:

alle criticità dell'erogazione idrica, si aggiungono i recenti malfunzionamenti degli impianti di Via Valle del Fico comunicati da AMAP e l'incertezza, per la mancanza di informazioni puntuali, sullo stato di manutenzione della rete idrica e sugli interventi in corso;

la suddetta situazione di emergenza idrica costringe molti cittadini a ricorrere a forniture private, con ulteriori costi a carico delle famiglie;

la persistenza della crisi idrica ha portato una mobilitazione spontanea da parte dei cittadini con la raccolta di circa 400 firme per chiedere chiarezza, trasparenza e la garanzia del rispetto del diritto di tutti i cittadini ad avere garantito il diritto all'acqua;

è necessario garantire la continuità e la stabilità del servizio idrico nonché l'informazione puntuale alla cittadinanza sulla reale situazione della rete idrica e sugli interventi programmati;

per sapere:

quali siano con precisione i quantitativi di acqua addotti al territorio di Piana degli Albanesi nonché lo stato di funzionamento delle infrastrutture idriche e degli impianti insistenti nel Comune di Altofonte in Via Valle del Fico;

lo stato di avanzamento dei lavori del nuovo potabilizzatore, con riguardo ai finanziamenti disponibili e ai tempi di realizzazione previsti per l'infrastruttura che si rende necessaria per il territorio;

quali iniziative urgenti intendano intraprendere per portare a termine in tempi certi e rapidi l'infrastruttura di potabilizzazione dell'acqua, in modo da risolvere le criticità derivanti dalla grave crisi idrica che coinvolge il territorio di Piana degli Albanesi;

se non ritengano necessario istituire con la partecipazione dei vertici di AMAP un organismo di controllo che monitori con regolarità il funzionamento dei pozzi e delle infrastrutture idriche al fine di garantire una programmazione continua e stabile del servizio idrico la cui fruizione, quale servizio pubblico, non può più essere compromessa da ritardi, incertezze, e disservizi strutturali delle reti idriche.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 luglio 2026)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3640 - Chiarimenti in merito ad interventi urgenti di manutenzione, pulizia del litorale, manutenzione del verde pubblico e della pubblica illuminazione nelle aree di Mondello e zone limitrofe della città di Palermo.

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Territorio e Ambiente

Figuccia Vincenzo;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3640 - Chiarimenti in merito ad interventi urgenti di manutenzione, pulizia del litorale, manutenzione del verde pubblico e della pubblica illuminazione nelle aree di Mondello e zone limitrofe della città di Palermo.

All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Mondello rappresenta uno dei principali poli turistici e balneari della Sicilia, frequentato ogni anno da migliaia di residenti e visitatori;

numerosi segnalazioni dei cittadini evidenziano una situazione di crescente degrado del territorio dovuta alla carenza di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e che in particolare, è stata segnalata la presenza di ingenti accumuli di alghe e materiale organico nel tratto antistante la Torre Saracena, all'inizio di Piazza Mondello, con evidenti ripercussioni sul decoro urbano, sulla fruibilità del litorale e sull'immagine turistica della località;

considerato che

si riscontra, inoltre, l'assenza di un'adeguata pianificazione degli interventi di diserbo e manutenzione delle strade e delle aree pubbliche, con vegetazione infestante che invade marciapiedi, carreggiate e spazi comuni, creando disagi e potenziali situazioni di pericolo e che persistono diffuse criticità riguardanti la manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione, con numerosi punti luce non funzionanti che incidono negativamente sulla sicurezza dei cittadini e sulla vivibilità dei quartieri;

la tutela del territorio, il decoro urbano e la sicurezza rappresentano obiettivi prioritari dell'azione amministrativa e richiedono un costante coordinamento tra Regione Siciliana, Comune di Palermo ed enti gestori dei servizi;

Mondello costituisce una delle principali vetrine turistiche della Sicilia e necessita di standard manutentivi adeguati alla sua rilevanza strategica;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità segnalate nelle aree interessate del territorio comunale di Palermo;

se intendano promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, un confronto con il Comune di Palermo affinché vengano programmati e realizzati con urgenza gli interventi di rimozione delle alghe presenti nel tratto antistante la Torre Saracena e Piazza Mondello;

se ritengano opportuno attivare un monitoraggio sullo stato della manutenzione ordinaria del verde pubblico, del diserbo e della pulizia delle strade e delle aree pubbliche, verificando il rispetto dei programmi di manutenzione previsti;

se siano previste iniziative, anche mediante specifici accordi istituzionali o strumenti di coordinamento, finalizzate ad assicurare una manutenzione costante ed efficace degli impianti di pubblica illuminazione;

quali ulteriori iniziative intendano assumere per garantire il mantenimento del decoro urbano, della sicurezza e della piena fruibilità delle aree di maggiore interesse turistico della città di Palermo.

(24 luglio 2026)

FIGUCCIA

\*\*\*\*\*

N. 3641 - Notizie su accessibilità dei mezzi AST per persone con disabilità e tipologia del parco autobus (propri/noleggiati). Condizioni di fruibilità e accessibilità della fermata bus 'Cairoli' a Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio;  
De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----  
XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3641 - Notizie su accessibilità dei mezzi AST per persone con disabilità e tipologia del parco autobus (propri/noleggiati). Condizioni di fruibilità e accessibilità della fermata bus 'Cairolì' a Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Azienda Siciliana Trasporti (AST) gestisce servizi di trasporto pubblico regionale su gomma;

il diritto alla mobilità delle persone con disabilità è tutelato dalla normativa statale e regionale in materia di trasporto pubblico e abbattimento delle barriere architettoniche;

risulta necessario disporre di dati aggiornati sul grado di accessibilità del parco mezzi AST;

la fermata bus 'Cairolì' a Palermo rappresenta uno dei principali nodi di interscambio del trasporto su gomma;

tale area risulta priva di servizi igienici, panchine per l'attesa, accessi laterali idonei per persone con disabilità, nonché di punti di approvvigionamento idrico e adeguata sistemazione degli spazi;

la mancanza di tali dotazioni incide sulla dignità e sicurezza degli utenti e in particolare delle persone con mobilità ridotta, anziani e bambini;

per sapere:

quale sia il numero complessivo di autobus AST attualmente in servizio sulla rete regionale;

quanti di tali autobus siano dotati di dispositivi di accesso per persone con disabilità (pedane, spazi riservati, segnaletica interna, sistemi di ancoraggio carrozzine ecc.), distinti tra: autobus di proprietà di AST e autobus noleggiati o acquisiti in altra forma da soggetti terzi;

se esistano standard tecnici minimi di

accessibilità richiesti da AST per i mezzi noleggiati e come sia verificata la loro effettiva conformità;

se l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità ritenga congruo l'attuale livello di accessibilità del parco mezzi AST e, in caso negativo, quali iniziative intenda assumere (piano di rinnovo, vincoli nelle gare, incentivi, cronoprogramma) per garantire una quota minima obbligatoria di autobus accessibili;

se siano previsti, e con quali tempi, interventi normativi o contrattuali affinché, sulle tratte a maggiore percorrenza e durata, sia obbligatorio l'impiego di autobus accessibili alle persone con disabilità;

se il Dipartimento regionale dei Trasporti sia a conoscenza delle attuali condizioni di fruibilità e accessibilità della fermata bus 'Cairolì' a Palermo;

quali standard minimi di servizio e accessibilità siano previsti dalla Regione siciliana per i principali nodi e fermate del trasporto pubblico su gomma;

se siano stati effettuati sopralluoghi, valutazioni tecniche o segnalazioni relativamente alla fermata 'Cairolì' e con quali esiti;

se non ritengano urgente predisporre, in raccordo con il Comune di Palermo e con gli operatori del trasporto, un intervento di riqualificazione della fermata, che assicuri: la realizzazione di servizi igienici; l'installazione di panchine e adeguata zona d'attesa; la realizzazione di percorsi e accessi conformi alle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche; l'eventuale predisposizione di punti acqua o altre dotazioni minime a tutela degli utenti;

in quali tempi prevedano tali interventi e con quali coperture finanziarie.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 luglio 2026)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3642 - Chiarimenti in merito alla nomina del Direttore amministrativo dell'Arnas Garibaldi di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

-----  
INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3642 - Chiarimenti in merito alla nomina del Direttore amministrativo dell'Arnas Garibaldi di Catania.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 613 del 16 giugno 2025, pubblicata sull'Albo pretorio aziendale, il Direttore Generale dell'ARNAS Garibaldi di Catania ha conferito l'incarico di Direttore Amministrativo della medesima azienda al Dott. Carmelo Antonio Fabio Ferrara, iscritto nell'elenco di cui al 15.01.2024 n. 18;

con D.A. 15.01.2024 n. 18 è stato approvato l'elenco degli idonei alla nomina a Direttore Amministrativo delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione siciliana ad aggiornamento biennale;

con D.A. n. 320/2022 del 15 aprile 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana è stata avviata la procedura per la formazione del nuovo elenco ad aggiornamento biennale degli idonei alla nomina a Direttore amministrativo, secondo l'avviso pubblico e gli allegati al medesimo decreto;

l'avviso pubblico di cui al D.A. n. 320/2022, in conformità a quanto previsto dall'art. art. 3, comma 7 e all'art. 3 bis, comma 9 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, indicava, tra i requisiti: 'avere svolto, per almeno cinque anni, qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa, in enti o strutture sanitarie pubbliche o private, di media o grande dimensione. Ai fini dell'individuazione di enti o strutture sanitarie pubbliche o private, di media o grande dimensione, si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484. Agli enti e alle strutture sanitarie di media o grande dimensione indicate all'art. 2 del D.P.R. n.



484 dell'1997 sono inoltre assimilate le Agenzie sanitarie delle Regioni. Sarà considerata qualificata o adeguata l'attività di direzione tecnico o amministrativa effettivamente espletata con riguardo all'intera organizzazione dell'ente, azienda, struttura od organismo ovvero ad una delle sue articolazioni organizzative, purché tale attività sia contraddistinta da autonomia gestionale, diretta responsabilità di risorse umane, tecniche o finanziarie e con esclusione, comunque, delle funzioni di mero studio, consulenza, ricerca, ispezione';

con specifico riferimento al requisito dell'esperienza quinquennale di cui alla lettera c) del citato avviso, il D. Lgs 30 dicembre 1992 n. 502 all'art. 3 comma 7 prevede che 'il direttore amministrativo ed il direttore sanitario sono assunti con provvedimento motivato del direttore generale [ ] il direttore amministrativo è un laureato in discipline giuridiche o economiche che non abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età e che abbia svolto per almeno cinque anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture pubbliche o private di media o grande dimensione;

il citato avviso prevedeva, ai fini della valutazione, il possesso di tutti i requisiti richiesti entro il termine di scadenza della presentazione delle domande;

con successivi atti e decreti è stato più volte riaperto il termine di presentazione delle domande, fissato da ultimo, con D.A. 852/2023 dell'8 settembre 2023, pubblicato in GURS - Concorsi n. 12 del 15.09.2023, al 30.09.2023;

ritenuto che:

sul sito Aziendale dell'ARNAS GARIBALDI è pubblicato il Curriculum Vitae del Dott. Ferrara, reso ai sensi dell'art. 46 DPR 445/2000;

dal predetto curriculum sembra possibile ricostruire la carriera del Dott. Ferrara come segue:

dall'1 agosto 2016 all'1 settembre 2021 - dirigente avvocato assegnato alla struttura semplice staff di UOS 'Affari legali e contenzioso';

dall'1 settembre 2021 alla data di redazione del curriculum - dirigente avvocato e responsabile della struttura semplice di staff UOS 'Affari

legali e contenzioso' con responsabilità nella gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali ed assegnazione di obiettivi di budget;

sulla base delle dichiarazioni rese nel curriculum e sopra riportate sembrerebbe doversi escludere la sussistenza del requisito dell'esperienza quinquennale per come previsto dall'art. 3 comma 7 D. Lgs 30 dicembre 1992 n. 502 e dalla lettera c) dell'avviso pubblico sopra citata;

detto requisito, infatti, avrebbe dovuto essere posseduto, al più tardi, alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande, da ultimo prorogata al 30.09.2023, mentre, secondo la dichiarazione contenuta nel curriculum la 'diretta responsabilità' dell'U.O.S. 'Affari Legali e Contenzioso' sarebbe stata posseduta solo a decorrere dal 01.09.2021, (2 anni e 1 mese al 30.09.2023);

il difetto del requisito dell'esperienza quinquennale non può essere colmato valorizzando il periodo anteriore, posto che dal medesimo curriculum, come sopra riportato, sembra emergere che l'attività svolta in qualità di dirigente avvocato assegnato all'ufficio legale era essenzialmente riferita alla gestione del contenzioso, alla consulenza e al supporto giuridico, e pertanto a prestazioni tipiche di natura professionale-forense, riconducibili a quelle funzioni di studio, consulenza e supporto che l'avviso espressamente escludeva dal computo del requisito;

la predetta attività (dirigente avvocato) non implicava responsabilità di struttura, ben potendo la dirigenza essere anche soltanto professionale e divenire gestionale solo quando siano conferite funzioni di direzione di strutture semplici o complesse, cosa che, stando al curriculum, non sarebbe avvenuta prima del 01.09.2021;

anche il periodo successivo al 1° settembre 2021, pur astrattamente rilevante, presenta margini di criticità qualitativa, perché riguarda la responsabilità di una struttura semplice di staff in ambito legale, con tre sole risorse assegnate e con funzioni che il curriculum continua a descrivere come prevalentemente inerenti al contenzioso, ai pareri, al supporto alla direzione strategica e alla gestione del fondo rischi;

in difetto del requisito legale relativo alla pregressa esperienza, l'iscrizione nell'elenco

regionale degli idonei e la successiva nomina risultano esposte a un serio dubbio di legittimità, imponendo la verifica dell'istanza presentata dal candidato, della documentazione istruttoria e degli atti della commissione relativi all'accertamento del possesso del requisito;

la possibile illegittimità dell'iscrizione nell'elenco di cui al D.A. 18/2024 e della conseguente nomina a direttore amministrativo dell'ARNAS Garibaldi potrebbe comportare, a cascata, l'illegittimità di tutta una serie di provvedimenti adottati nella qualifica;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali verifiche intendano porre in essere e quali provvedimenti intendano adottare in relazione ai fatti esposti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(24 luglio 2026)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO  
DI PAOLA - CIMINNISI - CAMBIANO  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3643 - Notizie e chiarimenti in ordine allo stato di emergenza degli incendi avvenuti in Sicilia tra il 19 ed il 23 luglio 2026. Misure e interventi per rafforzare il sistema regionale di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

- Presidente Regione

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano  
Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino  
Ersilia;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3643 - Notizie e chiarimenti in ordine allo stato di emergenza degli incendi avvenuti in Sicilia tra il 19 ed il 23 luglio 2026. Misure e interventi per

rafforzare il sistema regionale di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Al Presidente della Regione, premesso che:

tra il 19 ed il 23 luglio 2026 la Sicilia è stata colpita da una delle più gravi emergenze incendi degli ultimi anni, con centinaia di roghi che hanno interessato vaste porzioni del territorio regionale, distruggendo migliaia di ettari di patrimonio boschivo, agricolo e naturalistico, minacciando centri abitati, infrastrutture, aziende, aree protette e beni di rilevante valore ambientale e paesaggistico, determinando evacuazioni e gravissimi danni economici, mettendo altresì a rischio l'incolumità di cittadini, operatori e volontari impegnati nelle operazioni di spegnimento;

tali eventi hanno riproposto con forza il tema della vulnerabilità del territorio siciliano rispetto al fenomeno degli incendi boschivi e d'interfaccia, confermando la necessità di un costante rafforzamento delle politiche pubbliche di prevenzione, pianificazione e gestione del rischio;

è ormai consolidato, sulla base delle evidenze scientifiche internazionali e delle valutazioni dell'IPCC, che il cambiamento climatico, l'aumento delle temperature medie, il protrarsi dei periodi di siccità, la riduzione dell'umidità dei suoli e la crescente frequenza di eventi meteorologici estremi determinano condizioni sempre più favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi boschivi, rendendo tali fenomeni sempre più intensi, frequenti e difficili da contrastare;

nel bacino del Mediterraneo, e in particolare nelle regioni meridionali e insulari, tali fenomeni assumono ormai carattere strutturale e non più eccezionale, imponendo alle Istituzioni un radicale ripensamento delle politiche di prevenzione e della capacità di risposta del sistema pubblico di prevenzione e contrasto agli incendi, attraverso la predisposizione di strumenti, mezzi, organizzazione e risorse adeguati alle nuove condizioni climatiche;

considerato che:

l'efficacia di un moderno sistema antincendio non può essere valutata esclusivamente sulla base della capacità di spegnere gli incendi quando essi sono già sviluppati, ma deve essere misurata soprattutto sulla capacità di prevenirli, individuarli tempestivamente, limitarne la propagazione e ridurre gli effetti mediante un'efficace attività di

pianificazione, manutenzione del territorio, presidio delle aree più esposte, formazione del personale, innovazione tecnologica e coordinamento operativo;

l'ondata di incendi verificatasi tra il 19 ed il 23 luglio 2026 si è sviluppata nonostante, nei giorni precedenti, fossero stati diramati specifici bollettini di massima pericolosità per incendi boschivi, circostanza che avrebbe dovuto determinare l'attivazione di tutte le misure straordinarie previste dal Piano regionale antincendio e dagli strumenti regionali di protezione civile;

le informazioni emerse nel dibattito pubblico, le dichiarazioni rese da operatori del settore, organizzazioni sindacali, amministratori locali e rappresentanti del Corpo Forestale della Regione siciliana evidenziano criticità organizzative e operative che rendono necessario un puntuale accertamento da parte del Governo regionale e dell'Assemblea;

in particolare, risultano segnalati:

ritardi nella consegna dei nuovi mezzi antincendio destinati al Corpo Forestale regionale, nonostante procedure di gara avviate da anni;

indisponibilità da parte del parco mezzi per guasti, manutenzioni, mancanza di ricambi, revisioni o carenza di equipaggi;

insufficiente copertura delle torrette di avvistamento per carenza di personale;

criticità nell'impiego dei sistemi a pilotaggio remoto;

ritardi negli interventi di prevenzione, manutenzione del patrimonio forestale e realizzazione delle fasce tagliafuoco;

persistenti inadempienze nella predisposizione e nell'aggiornamento dei Catasti comunali delle aree percorse dal fuoco, nonostante il commissariamento di numerosi enti locali disposto dalla Regione;

rilevato che:

l'emergenza verificatasi tra il 19 ed il 23 luglio 2026 impone, pertanto, una verifica complessiva dell'efficienza del sistema regionale antincendio, non con finalità meramente polemiche o di attribuzione preventiva di responsabilità, ma nell'interesse pubblico di accertare l'effettiva

adeguatezza degli strumenti organizzativi, delle risorse disponibili e delle procedure operative rispetto a un rischio che, per effetto dei cambiamenti climatici, è destinato ad assumere carattere permanente;

l'Assemblea regionale siciliana ha il dovere di valutare non soltanto quanto accaduto durante i giorni dell'emergenza, ma anche se il sistema regionale di prevenzione e contrasto agli incendi sia oggi realmente adeguato alle nuove condizioni climatiche e ambientali, individuando le criticità da superare e promuovendo tutte le iniziative necessarie affinché eventi analoghi possano essere prevenuti o significativamente contenuti;

risulta necessario e urgente che il Presidente della Regione riferisca sugli eventi accaduti all'Assemblea regionale siciliana mediante apposita informativa in Aula, trasmettendo preventivamente all'Assemblea tutta la relativa documentazione tecnica, amministrativa e contabile, al fine di consentire un pieno esercizio delle prerogative di controllo spettanti al Parlamento regionale;

per sapere:

mediante apposita informativa del Presidente della Regione, quali siano le cause degli incendi verificatisi tra il 19 ed il 23 luglio 2026, illustrando le attività svolte, le criticità riscontrate e le iniziative che il Governo intende assumere per rafforzare il sistema regionale di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi;

durante i giorni dell'emergenza, quale sia la consistenza effettiva del personale impiegato e impiegabile tra Corpo Forestale della Regione, personale della Protezione civile e Volontariato organizzato;

quanti mezzi terrestri destinati alle attività antincendio risultassero realmente operativi, in ogni ex provincia regionale nel periodo compreso tra il 19 ed il 23 luglio 2026, distinguendo tra: mezzi pienamente efficienti; mezzi indisponibili per guasti; mezzi fermi per manutenzione o revisione; mezzi inutilizzabili per mancanza di equipaggi o altre cause; mezzi sostitutivi eventualmente impiegati;

quali siano le ragioni dei ritardi nella consegna dei nuovi automezzi antincendio destinati al Corpo Forestale della Regione siciliana, indicando: lo stato della procedura di gara; il cronoprogramma aggiornato delle consegne; le eventuali

responsabilità amministrative riscontrate; la data entro la quale i nuovi mezzi saranno pienamente operativi;

quante torrette di avvistamento risultassero effettivamente presidiate durante il periodo dal 19 al 23 luglio u.s., quante ve ne fossero inattive e per quali motivazioni, indicando, altresì, il numero complessivo del personale impiegato nelle attività di avvistamento;

quali misure straordinarie siano state adottate successivamente alla pubblicazione dei bollettini di massima pericolosità per incendi boschivi, specificando: l'incremento dei pattugliamenti; il rafforzamento dei turni; l'eventuale richiamo di personale; il potenziamento della reperibilità; l'attività di controllo del territorio; le ulteriori misure preventive adottate;

quanti incendi siano stati registrati tra il 19 ed il 23 luglio 2026 per ciascuna ex provincia regionale e come sia stata impiegata la flotta aerea regionale, indicando quanti elicotteri e Canadair sono stati impiegati rispetto a quelli necessari per la gestione dell'emergenza, nonché notiziando sull'attuale aggiornamento tecnologico dei sistemi a pilotaggio remoto;

quanti Comuni risultino ancora inadempienti rispetto agli obblighi di approvazione del Catasto delle aree percorse dal fuoco e quanti siano stati commissariati dalla Regione, nonché quali iniziative il Governo intenda assumere per assicurare il completamento degli adempimenti previsti dalla legge;

quali interventi di prevenzione siano stati effettivamente realizzati prima dell'avvio della stagione estiva relativamente alla pulizia del sottobosco, alla manutenzione della viabilità forestale, alla messa in sicurezza delle aree di interfaccia urbano-rurale ed alle ulteriori attività di prevenzione previste dal Piano regionale antincendio;

quale sia stato, negli ultimi cinque esercizi finanziari, il rapporto tra le risorse destinate alle attività di prevenzione e quelle destinate alle attività di spegnimento degli incendi, precisando se il Governo ritenga necessario incrementare gli investimenti destinati alla prevenzione;

se intendano disporre una verifica ispettiva straordinaria sul funzionamento del sistema

regionale antincendio durante gli eventi del 19-23 luglio 2026, trasmettendo all'Assemblea regionale siciliana i rapporti operativi della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), i registri degli interventi, i dati sull'impiego dei mezzi terrestri ed aerei e ogni altra documentazione utile a consentire una piena ricostruzione dell'attività svolta durante l'emergenza;

quali iniziative siano già state avviate o si intendano avviare per la bonifica, il monitoraggio ambientale ed il ripristino delle aree percorse dal fuoco, con particolare riferimento ai territori interessati dall'impiego di acqua salmastra e di sostanze ritardanti, prevedendo verifiche sugli effetti prodotti sui suoli, sulla vegetazione, sulla fauna e sugli ecosistemi, fornendo dati completi, verificabili e trasparenti sul funzionamento dell'intero sistema antincendio e illustrando, altresì, le iniziative che il Governo regionale intende assumere per rafforzarne la capacità di prevenzione, coordinamento e risposta;

quali iniziative intendano assumere, d'intesa con ANCI Sicilia, Liberi Consorzi, Città Metropolitane e Amministrazioni comunali, per sostenere la predisposizione e l'aggiornamento dei Catasti incendi, rafforzare le attività di prevenzione e garantire ai Comuni adeguati strumenti finanziari e tecnici per la pulizia e la messa in sicurezza dei terreni pubblici e privati;

se intendano predisporre un Piano straordinario regionale di prevenzione degli incendi boschivi che preveda, fra l'altro, il potenziamento della flotta aerea regionale, il rafforzamento delle attività di prevenzione nelle aree maggiormente esposte al rischio e degli organici del Corpo Forestale regionale e delle altre strutture operative coinvolte.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 luglio 2026)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3644 - Notizie sul recente bollettino AGENAS sul monitoraggio delle Liste di Attesa e chiarimenti sugli interventi correttivi del Governo regionale.



- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;  
De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

#### XVIII LEGISLATURA

#### INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 3644 - Notizie sul recente bollettino AGENAS sul monitoraggio delle Liste di Attesa e chiarimenti sugli interventi correttivi del Governo regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 21 luglio 2026 è stato pubblicato il numero 0 del Bollettino trimestrale AGENAS sul monitoraggio delle Liste di Attesa, il nuovo strumento di informazione e trasparenza che restituisce una fotografia dell'andamento dei tempi di attesa a livello nazionale e regionale sulla base dei dati raccolti dalla Piattaforma Nazionale delle Liste di Attesa (PNLA);

dal monitoraggio emergere, per la Sicilia, un quadro di persistente e rilevante criticità con riferimento ai tempi di erogazione di visite ed esami diagnostici;

secondo quanto riportato, l'Isola risulta collocata tra le realtà regionali con i peggiori livelli di rispetto dei tempi massimi di garanzia, con particolare riferimento alle prestazioni specialistiche e diagnostiche, e con un andamento peggiorativo rispetto ai dati dell'anno precedente;

nello specifico, per quel che riguarda il rispetto dei tempi di erogazione delle prime visite, l'Isola non va oltre il 79,7 per cento con un arretramento rispetto alla rilevazione precedente del 7,5 per cento. Il target degli obiettivi raggiunti per gli esami diagnostici, infatti, è sceso al 71,9 per cento. Una visita pneumologica non viene garantita nel 42,1% delle prestazioni che dovrebbero essere rese con urgenza (tre giorni), l'asticella si abbassa in negativo nel 33,8% dei casi nel breve periodo (dieci giorni), e il 32,9%, non viene garantito nell'arco di trenta giorni. Nel caso della visita gastroenterologica rimane fuori il

44% delle richieste da affrontare nelle urgenze, il 27% a dieci giorni e il 37,5% non viene assicurato nella scadenza programmata dei 30 giorni. Non va meglio per gli esami con la colonscopia dove il 57% non viene garantito nelle urgenze (tre giorni); il 40,7% nei dieci giorni. Anche la programmata a 120 giorni si ferma con una percentuale da smaltire pari al 53%. Infine, la mammografia ha un gap negativo per il 39,7% nelle urgenze e del 36,4% nei 10 giorni;

considerato che:

il fenomeno delle liste d'attesa incide direttamente sul diritto costituzionale alla tutela della salute, sulla continuità assistenziale e sull'effettività dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;

la protrazione di tempi incompatibili con la tempestiva presa in carico dei pazienti determina un grave pregiudizio per i cittadini, in particolare per i soggetti fragili, cronici e oncologici, nonché un aggravio per il sistema sanitario regionale, che viene esposto a crescente sfiducia da parte dell'utenza;

la Regione ha più volte annunciato interventi straordinari e ordinari per l'abbattimento delle liste d'attesa, anche mediante piani di recupero, ricorso all'intramoenia e potenziamento delle capacità erogative del sistema pubblico e convenzionato. Solo per citarne uno, gli oltre 100 milioni di euro stanziati per pagare gli straordinari dei medici e quindi ridurre le attese dei pazienti (66 milioni per le Asp e 40 per i privati accreditati);

occorre verificare se gli strumenti programmatori e gestionali adottati dall'Amministrazione regionale abbiano prodotto risultati concreti e misurabili, ovvero se persistano deficit organizzativi, carenze di personale, disfunzioni nella governance e nella distribuzione dell'offerta sanitaria;

appare indispensabile accertare se i dati diffusi da Agenas siano stati già oggetto di analisi da parte dell'Assessorato regionale della salute e quali misure correttive siano state eventualmente attivate con riferimento alle singole aziende sanitarie e ospedaliere;

la trasparenza sui tempi di attesa, sulla capacità di prenotazione, sulle agende disponibili

e sul recupero delle prestazioni sospese costituisce presupposto essenziale per garantire controllo pubblico, efficienza amministrativa e tutela effettiva dell'utenza;

è, altresì, necessario conoscere se siano stati impiegati integralmente i fondi destinati al contenimento delle liste d'attesa e con quali criteri di allocazione, monitoraggio e verifica dei risultati;

per sapere:

quali valutazioni intendano esprimere in ordine ai dati diffusi da Agenas sulle liste d'attesa in Sicilia, con specifico riferimento alle prestazioni specialistiche e diagnostiche;

se dispongano di una ricognizione analitica, per azienda sanitaria e per tipologia di prestazione, dei tempi medi effettivi di erogazione, delle percentuali di rispetto dei tempi massimi e delle eventuali criticità territoriali;

quali interventi siano stati posti in essere, nell'ultimo anno, per ridurre i tempi di attesa delle prime visite e degli esami diagnostici e quali risultati concreti essi abbiano prodotto;

se siano stati pienamente utilizzati i fondi regionali, statali o extraregionali destinati al contrasto delle liste d'attesa e, in caso negativo, per quali ragioni;

quali verifiche siano state svolte sul corretto funzionamento dei centri unici di prenotazione, delle agende, dei percorsi di presa in carico e delle prestazioni erogate in regime istituzionale e in attività libero-professionale intramuraria;

se siano state impartite direttive alle aziende del Servizio sanitario regionale per l'ampliamento dell'offerta nei giorni festivi e nelle ore serali, per l'acquisto di prestazioni aggiuntive e per l'eventuale ricorso al privato accreditato;

quali misure urgenti intendano adottare per garantire un effettivo rientro dei tempi di attesa entro standard compatibili con i livelli essenziali di assistenza e con la tutela sostanziale del diritto alla salute;

se non ritengano opportuno predisporre e trasmettere all'Assemblea regionale siciliana una relazione dettagliata sullo stato di attuazione dei piani di abbattimento delle liste d'attesa, con

indicazione delle criticità, delle risorse impiegate e degli obiettivi conseguiti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 luglio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3645 - Chiarimenti sulle scelte organizzative dell'ASP di Enna che rischiano di depotenziare l'Ospedale di Leonforte.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----  
XVIII LEGISLATURA

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3645 - Chiarimenti sulle scelte organizzative dell'ASP di Enna che rischiano di depotenziare l'Ospedale di Leonforte.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da segnalazioni provenienti dal territorio si è appreso che presso il Presidio ospedaliero 'FerroBranciforti-Capra' di Leonforte sarebbero stati disposti interventi di riorganizzazione interna finalizzati ad accogliere temporaneamente ospiti provenienti dalla RSA di Pietraperzia (EN), a seguito della necessità di eseguire lavori nella struttura di provenienza;

secondo quanto denunciato pubblicamente dal coordinamento provinciale del Movimento 5 Stelle, tale scelta avrebbe comportato lo smantellamento o comunque lo spostamento di reparti e servizi, con particolare riferimento alle aree di medicina e riabilitazione, nonché una riduzione dei posti letto concretamente disponibili per l'utenza ospedaliera del comprensorio;

le medesime segnalazioni riferiscono, inoltre,

della soppressione di posti destinati alla chirurgia programmata e di una generale compressione degli spazi assistenziali, tale da suscitare forte allarme tra operatori sanitari, cittadini e amministratori locali, preoccupati per la progressiva perdita di funzioni essenziali del presidio;

considerato che:

l'ASP di Enna, intervenendo pubblicamente sulla vicenda, ha affermato che il trasferimento degli ospiti della RSA di Pietraperzia avrebbe carattere esclusivamente temporaneo, che l'ospedale di Leonforte non subirebbe alcun pregiudizio nella propria funzionalità e che non vi sarebbe alcuna riduzione di servizi, specialità o attività di pronto soccorso;

sul sito istituzionale dell'ASP di Enna il Presidio ospedaliero di Leonforte è qualificato quale struttura deputata all'erogazione di prestazioni specialistiche, diagnostiche e assistenziali a servizio del territorio, mentre la stessa Azienda indica l'esistenza di distinte strutture RSA nel territorio provinciale, comprese quelle di Pietraperzia e di Leonforte;

il presidio ospedaliero di Leonforte rappresenta un fondamentale punto di riferimento per un vasto bacino territoriale, stimato in oltre 35.000 utenti, e svolge una funzione decisiva nella gestione delle acuzie, nella stabilizzazione dei pazienti e nel raccordo con la rete dell'emergenza-urgenza;

ogni riduzione, anche solo temporanea, dei posti letto, degli spazi clinici, delle attività di medicina, riabilitazione, chirurgia programmata o del supporto diagnostico può determinare effetti concreti sulla sicurezza dei percorsi assistenziali, sull'appropriatezza dei ricoveri e sulla tenuta complessiva del presidio;

la temporaneità dichiarata dall'Azienda sanitaria non esclude la necessità di una puntuale verifica politico-amministrativa circa la compatibilità logistica, organizzativa e sanitaria della soluzione adottata, né consente di trascurare il rischio che interventi presentati come contingenti producano, di fatto, un arretramento stabile delle funzioni ospedaliere;

la compresenza, in spazi ospedalieri già limitati, di attività tipicamente ospedaliere e di esigenze connesse all'accoglienza di soggetti fragili provenienti da una RSA impone di chiarire in modo rigoroso se siano stati rispettati tutti gli

standard strutturali, organizzativi e assistenziali, nonché se siano stati salvaguardati i livelli di assistenza dovuti alla popolazione del comprensorio, considerato anche che le persone degenti nei reparti di medicina e riabilitazione del presidio ospedaliero sono state relegate in locali angusti e inadeguati (con servizi igienici accessibili dal corridoio principale, finestre alte o prospicienti nel corridoio di passaggio, ecc...);

appare pertanto indispensabile accertare se le scelte adottate dall'ASP di Enna siano coerenti con la programmazione sanitaria regionale, con il piano di riordino della rete ospedaliera e con il principio di non regressione dei servizi sanitari nei territori interni e periferici;

per sapere:

se siano a conoscenza della riorganizzazione in atto presso l'Ospedale di Leonforte conseguente al trasferimento temporaneo degli ospiti della RSA di Pietraperzia e quali verifiche abbia disposto in merito;

quale sia l'esatto numero dei posti letto ospedalieri formalmente previsti e di quelli effettivamente attivi, reparto per reparto, presso il Presidio 'Ferro-Branciforti-Capra' prima e dopo tale riorganizzazione;

se, a seguito del trasferimento degli ospiti della RSA, siano stati ridotti o rilocalizzati i posti letto di medicina, riabilitazione e chirurgia programmata, nonché quali locali siano stati destinati alle nuove collocazioni e con quali caratteristiche strutturali e funzionali;

se la soluzione individuata dall'ASP di Enna sia stata preceduta da una valutazione tecnica formale in ordine alla sicurezza, all'idoneità igienico-sanitaria dei locali, alla separazione dei percorsi assistenziali e alla piena tutela della dignità dei degenti;

per quali ragioni non siano state valutate o praticate soluzioni alternative rispetto all'utilizzo di spazi interni al presidio ospedaliero di Leonforte, tenuto conto della necessità di salvaguardarne integralmente la funzione ospedaliera;

se ritengano compatibile con gli obiettivi della programmazione sanitaria territoriale ogni misura che, anche indirettamente, determini un depotenziamento del presidio di Leonforte, con

particolare riguardo al pronto soccorso, ai reparti di degenza e ai servizi diagnostici di supporto;

quali iniziative urgenti intendano assumere per garantire che il trasferimento temporaneo degli ospiti della RSA di Pietraperzia non comporti alcuna soppressione, compressione o riduzione, neppure di fatto, dei servizi ospedalieri essenziali resi dal presidio di Leonforte;

se non ritengano necessario adottare atti di indirizzo e controllo nei confronti dell'ASP di Enna affinché sia preservata la piena funzionalità del Presidio ospedaliero 'Ferro-Branciforti-Capra', quale presidio indispensabile per il diritto alla salute delle comunità dell'area interna ennese.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 luglio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3646 - Interventi urgenti in merito ai ripetuti blackout elettrici nel Comune di Villafranca Tirrena (ME).

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3646 - Interventi urgenti in merito ai ripetuti blackout elettrici nel Comune di Villafranca Tirrena (ME).

All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

da oltre una settimana, una vasta porzione del territorio del Comune di Villafranca Tirrena (Messina), con particolare gravità nell'area di Castelluccio e nelle zone limitrofe, è interessata da continui, ripetuti e prolungati blackout elettrici e sbalzi di tensione che si protraggono quotidianamente fino a 4/5 ore consecutive;

tale situazione non rappresenta un fenomeno isolato, in quanto già nel corso del mese si erano verificati distacchi a macchia di leopardo, segnalando un'evidente sofferenza della rete di distribuzione e una totale assenza di vigilanza preventiva;

risulta paradossale e inaccettabile che, mentre centinaia di famiglie e imprese restano al buio e al caldo durante i lavori di cambio di destinazione di linea condotti dal gestore della rete (Enel), le luminarie pubbliche continuano a rimanere accese;

considerato che:

in coincidenza con le elevate temperature estive da 'bollino rosso', l'interruzione di energia elettrica si trasforma in una drammatica emergenza sanitaria: i soggetti fragili, gli anziani e i bambini sono esposti a gravi rischi per la salute, mentre decine di attività commerciali stanno subendo ingenti danni economici;

la risposta delle istituzioni locali e dei gestori si è rivelata tardiva e insufficiente, limitandosi per giorni a un mero scambio burocratico di PEC e rinviando interventi risolutivi completi, a fronte di un'emergenza che richiedeva l'immediata convocazione della Prefettura e la messa a disposizione di gruppi elettrogeni ad alta potenza per tamponare il disservizio;

per sapere:

se sia a conoscenza della situazione che sta colpendo la popolazione del comune di Villafranca Tirrena a causa dei continui blackout;

quali misure intenda intraprendere con urgenza nei confronti del gestore della rete di distribuzione, al fine di pretendere l'immediato ripristino della piena funzionalità della linea e l'installazione straordinaria di gruppi elettrogeni per azzerare i disservizi nei quartieri più colpiti;

quali iniziative di vigilanza e programmazione intenda attivare affinché le società di gestione dei servizi a rete garantiscano manutenzioni preventive adeguate ed evitino il ripetersi di simili crisi strutturali durante i picchi di calore estivo.

(27 luglio 2026)



LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3647 - Notizie urgenti in merito all'erogazione delle quote integrative ai Direttori sanitario e amministrativo dell'ARNAS Garibaldi di Catania, in assenza della definizione delle valutazioni regionali degli obiettivi dei Direttori generali.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3647 - Notizie urgenti in merito all'erogazione delle quote integrative ai Direttori sanitario e amministrativo dell'ARNAS Garibaldi di Catania, in assenza della definizione delle valutazioni regionali degli obiettivi dei Direttori generali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il quotidiano La Sicilia, nei giorni scorsi ha riportato la notizia secondo cui l'ARNAS 'Garibaldi' di Catania avrebbe disposto, con determinazioni adottate nel corso del 2025, la liquidazione delle quote integrative di risultato in favore dell'ex Direttore sanitario, dott. Giuseppe Giammanco, e dell'ex Direttore amministrativo, dott. Giovanni Annino, relativamente alle annualità dal 2019 al 2022, oltre alle competenze maturate nel 2024;

secondo quanto riportato dall'articolo, gli importi liquidati ammonterebbero complessivamente a oltre 211 mila euro, comprendendo anche la quota integrativa riconosciuta per il mese di gennaio 2024 al dott. Giuseppe Giammanco, prima della sua nomina a Direttore generale della medesima Azienda;

l'articolo evidenzia come, ai sensi dello schema tipo del contratto dei Direttori generali delle Aziende del Servizio sanitario regionale, gli obiettivi assegnati ai Direttori amministrativi e sanitari risultino strettamente correlati a quelli attribuiti al Direttore generale;

considerato che:

dalle dichiarazioni attribuite all'Assessorato regionale della Salute emergerebbe che la Regione non avrebbe ancora concluso le procedure di valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere per le annualità successive al 2020;

la mancata definizione delle verifiche regionali sulle performance dei Direttori generali pone oggettivi dubbi circa la corretta determinazione delle quote premiali riconosciute ai Direttori amministrativi e sanitari, il cui sistema incentivante appare collegato al raggiungimento degli obiettivi aziendali;

la vicenda è stata oggetto di rilievi e di pubblica denuncia da parte della CGIL Sicilia - comparto Sanità e della Segreteria regionale, che hanno chiesto chiarimenti sulla legittimità delle procedure adottate e sulla coerenza delle liquidazioni effettuate rispetto al sistema regionale di valutazione delle performance;

appare necessario garantire uniformità di comportamento tra tutte le Aziende del Servizio sanitario regionale, assicurando che l'erogazione delle quote integrative avvenga esclusivamente nel rispetto delle disposizioni contrattuali e dei principi di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa;

per sapere:

se confermino che le procedure di valutazione dei Direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Siciliana risultino ferme alle annualità successive al 2020 e quali siano le ragioni del ritardo;

se ritengano conformi alla disciplina vigente il riconoscimento delle quote integrative ai Direttori amministrativi e sanitari in assenza della preventiva definizione delle valutazioni dei Direttori generali cui tali obiettivi risultano contrattualmente collegati;

se l'Assessore competente abbia autorizzato, condiviso o comunque verificato le determinazioni adottate dall'ARNAS 'Garibaldi' di Catania relative all'erogazione delle predette premialità;

se analoghe liquidazioni siano state effettuate presso altre Aziende sanitarie e ospedaliere della

Regione siciliana e, in caso affermativo, quali siano gli importi complessivamente corrisposti e i relativi presupposti giuridici;

se, alla luce delle criticità emerse, non ritengano opportuno avviare una verifica ispettiva presso l'ARNAS Garibaldi e, più in generale, una ricognizione regionale sulle modalità di attribuzione delle quote integrative ai Direttori amministrativi e sanitari;

quali iniziative urgenti intendano adottare per completare le procedure di valutazione dei Direttori generali, garantendo certezza, uniformità e trasparenza nell'attribuzione delle premialità previste dalla normativa e dai contratti vigenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 luglio 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO  
DE LEO

\*\*\*\*\*

N. 3648 - Notizie urgenti per fronteggiare la grave emergenza determinatasi nel Comune di Palagonia (CT) a seguito del prolungato blackout elettrico e della mancata attivazione delle procedure di Protezione Civile.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3648 - Notizie urgenti per fronteggiare la grave emergenza determinatasi nel Comune di Palagonia (CT) a seguito del prolungato blackout elettrico e della mancata attivazione delle procedure di Protezione Civile.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

il Comune di Palagonia (CT) è interessato da un prolungato blackout elettrico che si protrae da oltre 48 ore, determinando una situazione di grave emergenza per la popolazione;

il protrarsi dell'interruzione dell'energia elettrica ha compromesso la regolare conservazione dei farmaci che necessitano della catena del freddo, con particolare pregiudizio per i soggetti affetti da patologie croniche e per le persone più fragili;

anziani, bambini e cittadini vulnerabili sono costretti ad affrontare temperature elevate senza la possibilità di usufruire di adeguati sistemi di refrigerazione, con evidenti rischi per la salute pubblica;

in diverse aree del territorio comunale si registrano altresì interruzioni dell'erogazione idrica, aggravando ulteriormente le condizioni di disagio della popolazione;

nella giornata di ieri numerosi distributori di carburante hanno esaurito il gasolio, con conseguenti difficoltà negli spostamenti e nell'approvvigionamento dei beni essenziali;

considerato che:

secondo quanto risulta, l'Amministrazione comunale non avrebbe provveduto ad attivare le strutture di Protezione Civile comunale né ad adottare tutte le misure straordinarie necessarie a fronteggiare l'emergenza;

tale circostanza, ove confermata, rischia di determinare un ulteriore aggravamento della situazione, lasciando la cittadinanza priva del necessario supporto istituzionale;

appare indispensabile assicurare il coordinamento tra Regione siciliana, Prefettura di Catania, Protezione Civile regionale, Azienda Sanitaria Provinciale e ogni altro soggetto competente al fine di garantire la tutela della salute e dell'incolumità pubblica;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione in atto nel Comune di Palagonia e quali iniziative urgenti abbia già assunto o intenda assumere per fronteggiare l'emergenza;

se non ritengano opportuno attivare, per quanto di competenza, il Dipartimento regionale della Protezione Civile al fine di garantire ogni necessario supporto alla popolazione interessata;

se siano stati avviati contatti con la Prefettura di Catania, con il gestore della rete elettrica, con

l'Azienda sanitaria provinciale e con gli altri enti competenti per assicurare il rapido ripristino dei servizi essenziali e l'assistenza ai cittadini più fragili;

se intendano verificare, per il tramite dell'Assessorato regionale delle Autonomie Locali e degli uffici competenti, la correttezza dell'operato dell'Amministrazione comunale con particolare riferimento all'eventuale mancata attivazione delle procedure di Protezione Civile e all'adozione delle misure previste dalla normativa vigente per la gestione delle emergenze;

se non ritengano opportuno sollecitare il Prefetto di Catania affinché, nell'ambito delle proprie competenze, adotti ogni iniziativa ritenuta necessaria per garantire la sicurezza, la salute pubblica e la continuità dei servizi essenziali, valutando altresì eventuali responsabilità connesse alla gestione dell'emergenza.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 luglio 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO  
DE LEO

\*\*\*\*\*

N. 3649 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità riscontrate presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale 'San Giovanni di Dio' di Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3649 - Notizie urgenti in merito alle gravi criticità riscontrate presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale 'San Giovanni di Dio' di Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

è pervenuta una segnalazione di un cittadino,

trasmessa dal Comune di Agrigento, concernente le condizioni in cui versa il reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale 'San Giovanni di Dio' di Agrigento;

dalla documentazione trasmessa emergono gravi criticità che inciderebbero sulla qualità dell'assistenza sanitaria e sulle condizioni di degenza delle pazienti e dei neonati;

considerato che:

tra le principali problematiche segnalate figurano la mancanza di un adeguato impianto di climatizzazione nei locali del reparto e nelle camere di degenza, con inevitabili ripercussioni sul benessere delle pazienti, del personale sanitario e dei neonati, soprattutto durante il periodo estivo caratterizzato da temperature particolarmente elevate;

vengono, inoltre, denunciate disfunzioni organizzative, con lunghi tempi di attesa nelle procedure assistenziali e criticità nella gestione dei turni, nonché una significativa carenza di personale sanitario, ritenuta incompatibile con l'esigenza di garantire adeguati standard assistenziali in un reparto particolarmente delicato;

il diritto alla salute, tutelato dall'articolo 32 della Costituzione, impone alle istituzioni competenti di assicurare condizioni strutturali, organizzative e igienico-sanitarie adeguate, soprattutto nei reparti dedicati alla tutela della maternità e della nascita;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità segnalate presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'Ospedale 'San Giovanni di Dio' di Agrigento;

se rispondano al vero le segnalazioni relative alla mancanza di climatizzazione, alle disfunzioni organizzative e alla carenza di personale sanitario;

quali iniziative urgenti intendano adottare, anche attraverso l'ASP di Agrigento, per garantire il ripristino di adeguate condizioni ambientali mediante l'immediata funzionalità degli impianti di climatizzazione;

quali interventi siano programmati per rafforzare l'organico del reparto e migliorare

l'organizzazione dei servizi, al fine di assicurare standard assistenziali adeguati e tempi di risposta compatibili con le esigenze delle pazienti;

se ritengano opportuno disporre un'ispezione o una verifica ispettiva presso il reparto interessato per accertare lo stato dei luoghi, la fondatezza delle segnalazioni ricevute e l'eventuale adozione di ulteriori provvedimenti a tutela della salute delle pazienti, dei neonati e degli operatori sanitari.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 luglio 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO  
DE LEO

\*\*\*\*\*

N. 3650 - Notizie urgenti in merito al conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale degli Affari Extraregionali della Presidenza della Regione siciliana ed al rispetto delle procedure comparative previste dalla normativa vigente.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3650 - Notizie urgenti in merito al conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale degli Affari Extraregionali della Presidenza della Regione siciliana ed al rispetto delle procedure comparative previste dalla normativa vigente.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 12 gennaio 2026 è stato conferito mandato al Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del Personale di indire un atto di interpello per il conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale degli Affari

Extraregionali della Presidenza della Regione siciliana;

la medesima deliberazione dispone che la procedura venga espletata ai sensi del combinato disposto dell'articolo 9, comma 8, della legge regionale n. 10 del 2000 e successive modifiche e integrazioni e dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modifiche e integrazioni;

in attuazione della deliberazione della Giunta, il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Funzione pubblica e del Personale, con D.D.G. n. 767 del 10 febbraio 2026, ha emanato il relativo avviso di interpello, richiamando espressamente la normativa sopra indicata;

la disciplina richiamata presuppone, in presenza di più candidature, la valutazione comparativa dei curricula dei partecipanti e la conseguente motivazione della scelta finale in relazione ai requisiti professionali maggiormente coerenti con l'incarico da conferire;

considerato che:

sembrerebbe che, all'interpello abbiano partecipato numerosi dirigenti regionali in possesso dei requisiti previsti dall'avviso e dalla legge regionale n. 10 del 2000;

in tale contesto, la procedura avrebbe richiesto un'effettiva comparazione dei curricula dei candidati e una puntuale motivazione delle ragioni poste a fondamento della scelta finale;

con deliberazione della Giunta regionale n. 273 dell'8 luglio 2026 è stato individuato il dott. Filippo Nasca quale Dirigente Generale del Dipartimento regionale degli Affari Extraregionali;

dalla lettura della citata deliberazione sembrerebbe emergere un generico richiamo ai curricula degli altri candidati, senza che risultino esplicitati gli elementi della valutazione comparativa e le specifiche ragioni che avrebbero determinato la preferenza accordata al candidato prescelto rispetto agli altri partecipanti;

tale circostanza potrebbe risultare non pienamente coerente con quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 12 gennaio 2026, dall'avviso di interpello approvato con D.D.G. n. 767 del 10 febbraio 2026 e dalle



disposizioni normative dalle stesse richiamate;

per sapere:

se ritengano che la procedura conclusasi con la deliberazione della Giunta regionale n. 273 dell'8 luglio 2026 abbia rispettato integralmente le prescrizioni contenute nell'articolo 9 della legge regionale n. 10 del 2000, nell'articolo 19 del decreto legislativo n. 165 del 2001, nella deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 12 gennaio 2026 e nel D.D.G. n. 767 del 10 febbraio 2026;

se sia stata effettuata una formale valutazione comparativa di tutti i curricula dei candidati e, in caso affermativo, quali siano stati i criteri oggettivi adottati e le motivazioni che hanno determinato la scelta del dott. Filippo Nasca;

se intendano rendere disponibili gli atti istruttori e i verbali relativi alla procedura comparativa, nel rispetto della normativa vigente;

se, alla luce delle eventuali criticità emerse, non ritengano opportuno procedere all'esercizio dei poteri di autotutela, riesaminando la deliberazione n. 273 dell'8 luglio 2026 e, ove ne ricorrano i presupposti, revocando la medesima deliberazione e i conseguenti provvedimenti di nomina, ovvero rinnovando la valutazione comparativa dei curricula con adeguata e puntuale motivazione, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa sanciti dall'articolo 97 della Costituzione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 luglio 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO  
DE LEO

\*\*\*\*\*

N. 3654 - Iniziative per risolvere le criticità nell'inclusione scolastica degli studenti con Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) e urgenza di linee guida regionali uniformi.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano

Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia;

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3654 - Iniziative per risolvere le criticità nell'inclusione scolastica degli studenti con Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD) e urgenza di linee guida regionali uniformi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (ADHD) è classificato dal DSM-5-TR tra i disturbi del neurosviluppo e presenta una prevalenza stimata di circa il 7,2% nella popolazione in età evolutiva e del 2,5% nella popolazione adulta;

l'ADHD incide significativamente sulle funzioni esecutive, sulla regolazione comportamentale, sull'attenzione, sulla memoria di lavoro e sulla pianificazione, determinando una marcata discrepanza tra le capacità cognitive dello studente e la possibilità di esprimerle efficacemente nel contesto scolastico;

una gestione scolastica non adeguata aumenta il rischio di insuccesso formativo, dispersione scolastica, isolamento sociale e disagio psicologico;

il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 e ss.mm. (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità) statuisce che l'inclusione scolastica è un impegno vincolante per l'intera comunità educante;

la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 riconoscono l'ADHD tra i Bisogni Educativi Speciali (BES), prevedendo la possibilità di predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP);

la Nota del Ministero dell'Istruzione prot. n. 4089 del 15 giugno 2010 raccomanda specifiche strategie educative per gli alunni con ADHD, evidenziando l'inefficacia delle sanzioni disciplinari automatiche e privilegiando interventi

educativi fondati sul rinforzo positivo;

considerato che:

in Sicilia non risultano adottate Linee guida regionali specifiche dedicate agli studenti con ADHD;

tale assenza determina una forte disomogeneità nell'applicazione delle misure inclusive da parte delle istituzioni scolastiche, con conseguente disparità di trattamento tra studenti appartenenti a diversi territori;

numerose scuole continuano ad applicare modelli elaborati per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), che non rispondono pienamente alle esigenze educative proprie dell'ADHD, caratterizzato principalmente da deficit delle funzioni esecutive;

le Linee guida della SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) stabiliscono che l'unico trattamento efficace per l'ADHD è quello 'multimodale', ovvero un intervento coordinato che unisce l'eventuale terapia farmacologica (per il riequilibrio sinaptico dopaminergico), la psicoterapia, il Parent Training per i familiari e il Teacher Training per i docenti;

le strategie educative validate scientificamente prevedono protocolli di de-escalation, rinforzo positivo, pause programmate, organizzazione flessibile dei tempi e degli spazi, modalità di autoregolazione comportamentale;

il modello psico-pedagogico oggi ritenuto più appropriato per l'inclusione degli alunni con ADHD si basa sull'Universal Design for Learning (UDL), che propone una personalizzazione educativa attraverso un approccio flessibile ed inclusivo allo scopo di rimuovere qualsiasi ostacolo all'apprendimento e fare in modo che gli studenti imparino nelle modalità con cui si trovano più a loro agio;

l'attuazione efficace di tali strategie e del modello UDL risulta estremamente complessa per i docenti privi di una formazione specifica e permanente sull'ADHD, i quali si trovano spesso ad affrontare la gestione dei comportamenti iperattivi e disattenti in classe privi degli strumenti metodologici e pedagogici necessari;

tale modello risulta impiegato nel sistema

scolastico dell'Emilia Romagna;

il nuovo sistema nazionale di formazione iniziale dei docenti (DPCM 4 agosto 2023) include l'Universal Design for Learning tra le competenze fondamentali richieste ai futuri insegnanti;

il trattamento dell'ADHD è riconosciuto dalle Linee Guida nazionali e internazionali come multimodale, comprendendo, nei casi indicati, anche la terapia farmacologica;

i medicinali a base di metilfenidato, inseriti nella Tabella dei medicinali stupefacenti - Sezione A del DPR 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni, sono prescrivibili a carico del Servizio Sanitario Nazionale esclusivamente previa diagnosi specialistica e mediante Piano Terapeutico web-based AIFA, redatto dai Centri di riferimento di Neuropsichiatria Infantile individuati dalle Regioni e accompagnato da prescrizione su Ricetta Ministeriale a Ricalco;

in Sicilia risultano autorizzati alla prima diagnosi e alla predisposizione del Piano Terapeutico AIFA per i minori esclusivamente 5 centri: Catania, Acireale, Messina, Troina e Trapani;

nella Città Metropolitana di Palermo, che rappresenta il più vasto bacino demografico della Regione, non risulta attualmente operativo un Centro di Neuropsichiatria Infantile autorizzato alla prima prescrizione del metilfenidato e all'emissione del Piano Terapeutico AIFA per i pazienti minorenni;

presso l'ARNAS Civico di Palermo è attivo il centro autorizzato alla prescrizione del metilfenidato per i pazienti adulti, ma tale autorizzazione non risulta estesa all'età evolutiva;

tale situazione costringe numerose famiglie della Città Metropolitana di Palermo e delle aree limitrofe a rivolgersi ai centri di altre province, con aggravio di tempi di attesa, costi di trasferimento e possibili ritardi nell'avvio della terapia farmacologica;

i tempi di attesa per la diagnosi presso i servizi di Neuropsichiatria Infantile delle Aziende Sanitarie Provinciali risultano spesso incompatibili con l'urgenza degli interventi educativi necessari;

tale situazione comporta, in molti casi, un ritardo nell'attivazione delle misure di supporto scolastico, con grave pregiudizio per il diritto allo studio;

per sapere:

se intendano promuovere l'adozione di Linee guida regionali specifiche per l'inclusione scolastica degli studenti con ADHD, ispirate ai principi dell'Universal Design for Learning (UDL);

se non ritengano di dovere istituire un tavolo tecnico permanente sull'ADHD, composto da rappresentanti dell'Assessorato dell'Istruzione, dell'Assessorato della Salute, dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle Università siciliane, delle Aziende Sanitarie Provinciali, della SINPIA e delle associazioni maggiormente rappresentative delle famiglie, con il compito di elaborare indirizzi operativi uniformi per l'inclusione scolastica e l'integrazione socio-sanitaria;

se intendano promuovere programmi regionali di formazione obbligatoria e permanente destinati ai dirigenti scolastici, ai docenti e al personale educativo in materia di ADHD;

se intendano avviare un Piano regionale di screening precoce e monitoraggio nelle principali fasi di transizione scolastica, in collaborazione con i servizi sanitari territoriali;

se ritengano opportuno adottare misure che consentano, nelle more della presa in carico da parte delle ASP, il riconoscimento provvisorio delle certificazioni diagnostiche rilasciate da professionisti privati qualificati, limitatamente all'attivazione delle misure didattiche personalizzate, nel rispetto della normativa vigente;

se non ritengano di dover procedere all'individuazione e all'autorizzazione di almeno un Centro di Neuropsichiatria Infantile nella Città Metropolitana di Palermo abilitato alla diagnosi, alla prima prescrizione del metilfenidato e alla redazione del Piano Terapeutico web-based AIFA per i minori con ADHD, al fine di garantire uniformità territoriale nell'accesso alle cure;

quali iniziative intendano assumere per favorire una stabile integrazione tra sistema sanitario regionale e sistema scolastico, al fine di garantire continuità tra diagnosi, trattamento

clinico e interventi educativi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 luglio 2026)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3655 - Chiarimenti sulla mancata applicazione dell'art. 96 della l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm. da parte del Consorzio di bonifica n. 6 Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;  
De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

#### XVIII LEGISLATURA

#### INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 3655 - Chiarimenti sulla mancata applicazione dell'art. 96 della l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm. da parte del Consorzio di bonifica n. 6 Enna.

Al Presidente della Regione e All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

l'art. 96 della legge regionale n. 3 del 31 gennaio 2024 e ss.mm. ha fornito un'interpretazione autentica dell'art. 10 della legge regionale n. 45 del 25 maggio 1995 in materia di contributi di bonifica, chiarendo che i benefici devono essere effettivi, concreti e diretti e che non è sufficiente la mera inclusione di un immobile nel perimetro consortile;

il quadro normativo nazionale e regionale, come costantemente interpretato dalla giurisprudenza tributaria (ex multis, Corte Giust. Trib. Ragusa n. 806/2025 e n. 717/2023; Corte Giust. Trib. Enna n. 463/2024 e n. 525/2024), subordina l'obbligo contributivo all'esistenza di un beneficio specifico arrecato al fondo consorziato, ponendo un rigoroso onere probatorio in capo al Consorzio impositore;

considerato che:

ciò nonostante, il Consorzio di Bonifica 6 di Enna avrebbe continuato a notificare solleciti di pagamento relativi alle annualità 2020 e 2021 fondandosi sulla sola inclusione degli immobili nel perimetro consortile, senza adeguata dimostrazione del beneficio effettivo, concreto e diretto per i singoli fondi, in palese contrasto con l'art. 96 della L.r. n. 3 del 2024 e con i principi giurisprudenziali già consolidati;

tale condotta avrebbe già generato un ampio contenzioso, con grave pregiudizio per gli agricoltori, aggravio per le finanze pubbliche e spreco di risorse amministrative e giudiziarie;

la medesima condotta sembra essere eseguita altresì anche da altri consorzi di bonifica della Regione, in particolare dal Consorzio di bonifica n. 10 Siracusa-Lentini e dal Consorzio di bonifica n. 8 Ragusa;

la permanenza di pretese impositive non conformi alla normativa vigente contrasta con i principi di legalità, buon andamento e correttezza dell'azione amministrativa;

un intervento dell'Assessorato competente appare necessario sia per assicurare l'uniforme applicazione dell'art. 96 della l.r. n. 3 del 2024, sia per evitare ulteriore contenzioso e ulteriori oneri a carico degli operatori agricoli e dell'ente pubblico;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e della prosecuzione, da parte del Consorzio di Bonifica 6 di Enna, dell'attività di richiesta e sollecito dei contributi irrigui per le annualità 2020 e 2021 in assenza di una puntuale dimostrazione del beneficio effettivo, concreto e diretto per i singoli fondi;

quali iniziative intendano adottare, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza, per richiamare il Consorzio di Bonifica 6 di Enna al pieno rispetto dell'art. 96 della legge regionale n. 3/2024;

se non ritengano opportuno invitare il Consorzio ad astenersi dall'emettere ulteriori richieste di pagamento non supportate da idonea prova del beneficio specifico arrecato ai singoli immobili;

se non ritengano necessario sollecitare il Consorzio medesimo a procedere in autotutela

all'annullamento dei solleciti già emessi per le annualità 2020 e 2021 che risultino in contrasto con la normativa vigente;

quali misure intendano assumere per prevenire il protrarsi di un contenzioso seriale che determina danni agli agricoltori, aggravio di spesa pubblica e inefficienza amministrativa.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 luglio 2026)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3661 - Ripristino della riduzione della tariffa irrigua per la zona irrigua 'Fiume' - settori 'Basso Gebbia' e 'Medio Gebbia', gestita dal Consorzio di Bonifica AG 3.

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia  
Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero;  
Saverino Ersilia

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3661 - Ripristino della riduzione della tariffa irrigua per la zona irrigua 'Fiume' - settori 'Basso Gebbia' e 'Medio Gebbia', gestita dal Consorzio di Bonifica AG 3.

All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la zona irrigua denominata 'Fiume', comprendente i settori 'Basso Gebbia' e 'Medio Gebbia', ricade nella gestione del Consorzio di Bonifica AG 3 - sede di Bivona;

tale comprensorio è privo di infrastrutture irrigue essenziali, quali condotte di distribuzione e bocchette di consegna e, pertanto, l'acqua irrigua viene immessa dal Consorzio nel letto del torrente mediante la traversa 'Gebbia', senza essere distribuita direttamente alle aziende agricole;



gli agricoltori sono, pertanto, costretti a provvedere autonomamente al sollevamento dell'acqua mediante motopompe, sostenendo rilevanti costi aggiuntivi per l'acquisto del carburante e la manutenzione delle attrezzature;

considerato che:

proprio in ragione di tali maggiori oneri, negli anni precedenti era stata riconosciuta una riduzione del 50% della tariffa irrigua, quale misura compensativa per la mancata disponibilità di un servizio irriguo completo;

per la stagione irrigua corrente tale riduzione è stata sospesa, con la conseguenza che gli agricoltori della zona sono chiamati a corrispondere la tariffa piena di 0,23 euro per metro cubo, al pari delle aziende agricole servite attraverso reti irrigue complete;

l'applicazione della tariffa piena, in assenza di un servizio irriguo completo e in condizioni diverse rispetto agli altri comprensori, appare in contrasto con i principi di equità e proporzionalità che devono ispirare la determinazione delle tariffe dei servizi pubblici;

per sapere:

per quali motivi sia stata sospesa la riduzione del 50% della tariffa irrigua precedentemente riconosciuta agli agricoltori della zona irrigua 'Fiume', settori 'Basso Gebbia' e 'Medio Gebbia';

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza affinché venga ripristinata la riduzione tariffaria, in applicazione del principio di proporzionalità tra tariffa richiesta e servizio effettivamente erogato, evitando un ingiustificato aggravio economico a carico degli agricoltori interessati.

(29 luglio 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3662 - Notizie sulla disciplina concernente le Guardie particolari giurate zoofile.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio;  
De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

#### XVIII Legislatura

#### INTERROGAZIONE (risposta orale)

N. 3662 - Notizie sulla disciplina concernente le Guardie particolari giurate zoofile.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel territorio della Città Metropolitana di Catania è vigente un Protocollo d'intesa sottoscritto il 25 ottobre 2016 tra Prefettura di Catania, Azienda sanitaria provinciale di Catania, Città Metropolitana e Regione siciliana, avente ad oggetto il coordinamento delle attività di vigilanza venatoria, ittica e zoofila;

tale Protocollo disciplina i rapporti tra le amministrazioni coinvolte e le Guardie particolari giurate zoofile appartenenti alle associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute;

la vicenda oggetto della presente interrogazione trae origine da un episodio verificatosi nell'Ottobre 2025 nell'ex provincia regionale di Catania, nel quale un cittadino, avendo rinvenuto un animale in presunte condizioni di maltrattamento, si è rivolto alla Polizia Municipale e alle Guardie Zoofile chiedendone l'intervento;

secondo quanto riferito dal segnalante, sia la Polizia municipale, prima, che le Guardie zoofile, poi, avrebbero rappresentato di non poter intervenire direttamente, precisando che ogni intervento avrebbe dovuto essere preventivamente attivato tramite il Dipartimento di Prevenzione veterinaria dell'ASP di Catania;

nell'ambito della successiva interlocuzione con l'Azienda sanitaria provinciale di Catania, quest'ultima, con nota ufficiale prot. 80353 del 31 marzo 2026, ha confermato l'esistenza del Protocollo, paventando tra l'altro un suo imminente aggiornamento, nonché l'esistenza di un Gruppo di Coordinamento delle Guardie zoofile, istituito presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria;

dalla risposta dell'ASP emerge che tale Gruppo

di Coordinamento svolge funzioni che vanno aldilà del mero raccordo operativo;

tale, distorto, modus operandi è confermato dalle stesse guardie zoofile secondo le quali la segnalazione ricevuta viene trasmessa all'ASP, che la protocolla, la verifica e decide se dare l'incarico a loro o alle forze dell'ordine a seconda dei casi;

tale ricostruzione e i risvolti materiali della vicenda hanno sollevato dubbi circa la conformità del Protocollo e delle prassi applicative rispetto alla disciplina dettata dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, dall'articolo 6 della legge 20 luglio 2004, n. 189, nonché dagli articoli 55, 56 e 57 del codice di procedura penale, che disciplinano le funzioni della polizia giudiziaria;

considerato che:

il Regio Decreto-Legge 26 settembre 1935, n. 1952 e ss.mm., il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e ss.mm. e l'articolo 6 della legge n. 189 del 2004 e ss.mm. disciplinano la figura delle Guardie particolari giurate zoofile e individuano nel Prefetto l'autorità competente al conferimento della nomina, mentre il Questore esercita la vigilanza sull'organizzazione del servizio;

la medesima legge attribuisce alle Guardie particolari giurate zoofile, nei limiti dei decreti prefettizi di nomina, le funzioni di agente di polizia giudiziaria previste dagli articoli 55 e 57 del codice di procedura penale;

il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, con circolare del 3 agosto 2022, ha ribadito la natura delle funzioni esercitate dalle Guardie zoofile nell'ambito della vigilanza sul rispetto della normativa posta a tutela degli animali;

il Regolamento (UE) 2017/625 e il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27 e ss.mm. attribuiscono ai Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie competenze fondamentali in materia di controlli ufficiali, sanità animale e benessere animale, senza tuttavia disciplinare rapporti di subordinazione dell'attività di polizia giudiziaria rispetto ai servizi veterinari;

la piena collaborazione tra Servizi veterinari, Guardie zoofile, Forze di Polizia e Autorità giudiziaria costituisce un elemento essenziale per

assicurare un'efficace tutela degli animali;

tale collaborazione deve, tuttavia, svilupparsi nel rispetto delle competenze attribuite direttamente dalla legge ai diversi soggetti istituzionali;

appare, pertanto, opportuno verificare se il sistema organizzativo delineato dal Protocollo del 2016 e le modalità con cui esso è stato applicato nel tempo risultino pienamente coerenti con l'attuale quadro normativo nazionale e con gli indirizzi interpretativi successivamente emanati dal Ministero dell'Interno;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e del contenuto della risposta resa dall'ASP di Catania in ordine al ruolo del Gruppo di Coordinamento delle Guardie zoofile;

se ritengano conforme al vigente quadro normativo l'istituzione, presso un'Azienda sanitaria provinciale, di un organismo chiamato ad esprimere il parere previsto dal Protocollo ai fini del rinnovo dell'operatività delle Guardie particolari giurate zoofile;

se ritengano che l'attività di polizia giudiziaria esercitata dalle Guardie particolari giurate zoofile ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 189 del 2004 possa essere subordinata, anche solo sul piano operativo, alla preventiva attivazione o autorizzazione del Dipartimento di Prevenzione veterinaria dell'ASP;

se non ritengano opportuno promuovere una revisione del Protocollo d'intesa del 25 ottobre 2016 affinché esso sia adeguato all'attuale quadro normativo e chiarisca espressamente che i rapporti tra ASP, Guardie zoofile e Forze di Polizia devono essere improntati ai principi di leale collaborazione, nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge a ciascun soggetto istituzionale;

se intendano adottare iniziative, anche mediante indirizzi interpretativi o linee guida, volte ad assicurare sul territorio regionale un'applicazione uniforme della disciplina concernente le Guardie particolari giurate zoofile e i rapporti con i Servizi veterinari delle Aziende Sanitarie.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(29 luglio 2026)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3663 - Gravi disservizi nell'erogazione del servizio idrico lungo la Strada Provinciale S.P. 71/A 'Via Alfredo Capitano' nel Comune di Agrigento e criticità nella gestione degli interventi da parte di AICA.

- Presidente Regione

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania;  
Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3663 - Gravi disservizi nell'erogazione del servizio idrico lungo la Strada Provinciale S.P. 71/A 'Via Alfredo Capitano' nel Comune di Agrigento e criticità nella gestione degli interventi da parte di AICA

Al Presidente della Regione, premesso che:

al primo firmatario della presente interrogazione, in qualità di parlamentare regionale della XVIII legislatura, sono pervenute numerose segnalazioni da parte dei cittadini residenti lungo la Strada Provinciale S.P. 71/A, denominata 'Via Alfredo Capitano' nel Comune di Agrigento, concernenti una persistente perdita idrica riconducibile ad una presunta rottura della condotta di distribuzione ubicata in corrispondenza di una curva a gomito, con fuoriuscita di acqua in occasione di ogni erogazione del servizio;

da quanto rappresentato dai residenti, tale situazione si protrarrebbe da oltre quattro mesi, nonostante le ripetute richieste di intervento rivolte al gestore del Servizio Idrico Integrato, Azienda Idrica Comuni Agrigentini (AICA);

i cittadini riferiscono, altresì, che da circa quaranta giorni il gestore avrebbe sospeso l'erogazione dell'acqua potabile alle utenze della zona, determinando un grave disagio per le famiglie interessate, private di un servizio pubblico

essenziale;

considerato che:

dalle informazioni acquisite risulta che gli interventi eseguiti da AICA sarebbero stati effettuati senza il ricorso alle ordinarie apparecchiature tecniche destinate alla ricerca e alla localizzazione delle perdite occulte nelle reti idriche, quali il geofono o altri sistemi di rilevazione acustica, strumenti normalmente impiegati per individuare con precisione il punto di rottura della condotta e limitare l'esecuzione di scavi invasivi e non necessari;

stando a quanto riferito dai residenti, la ricerca della perdita sarebbe stata eseguita mediante molteplici scavi esplorativi con mezzi meccanici, anche fino a circa due metri di profondità, senza che tali operazioni abbiano consentito di individuare il guasto;

ad oggi, sempre secondo quanto rappresentato, la perdita non risulterebbe ancora localizzata né riparata e l'interruzione del servizio idrico continuerebbe a interessare le utenze della zona;

il protrarsi della mancata erogazione dell'acqua potabile, ove confermato, determinerebbe un grave pregiudizio sotto il profilo igienico-sanitario e della qualità della vita dei residenti, incidendo sull'effettivo godimento di un servizio pubblico essenziale;

il disservizio interesserebbe anche abitazioni regolarmente dotate di certificato di agibilità, i cui occupanti sarebbero privati dell'approvvigionamento idrico da circa quaranta giorni, con evidenti ripercussioni sulle esigenze primarie della vita quotidiana;

per sapere:

se sia a conoscenza della situazione denunciata dai cittadini residenti lungo la Strada Provinciale S.P. 71/A Via Alfredo Capitano' e dell'asserita interruzione dell'erogazione idrica che interesserebbe la zona da circa quaranta giorni;

se siano stati richiesti ad AICA chiarimenti in ordine alle cause del protrarsi del disservizio e ai tempi previsti per il ripristino della regolare erogazione del servizio;

se corrisponda al vero che le attività di ricerca della perdita siano state eseguite senza l'impiego di idonee apparecchiature tecniche di localizzazione e, in caso affermativo, se tale modalità operativa sia conforme agli standard tecnici e gestionali previsti per il Servizio Idrico Integrato;

quali iniziative urgenti intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze di vigilanza, affinché venga tempestivamente individuata e riparata la perdita della condotta e sia ripristinata la regolare erogazione dell'acqua potabile ai residenti interessati;

se non ritenga opportuno promuovere gli opportuni accertamenti sull'operato del gestore del servizio al fine di verificare eventuali responsabilità connesse al protrarsi del disservizio e ai rilevanti disagi lamentati dalla popolazione.

(29 luglio 2026)

CAMBIANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3664 - Notizie sulla gestione del personale presso AST S.p.A. Presunte irregolarità nell'impiego di personale viaggiante in mansioni amministrative e ipotesi di progressioni verticali di carriera non conformi alla normativa vigente in materia di società a partecipazione pubblica.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3664 - Notizie sulla gestione del personale presso AST S.p.A. Presunte irregolarità nell'impiego di personale viaggiante in mansioni amministrative e ipotesi di progressioni verticali di carriera non conformi alla normativa vigente in materia di società a partecipazione pubblica.

Al Presidente della Regione, l'Assessore per l'economia e, per quanto di rispettiva l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

AST S.p.A. (Azienda Siciliana Trasporti) è una società interamente partecipata dalla Regione siciliana, sottoposta ai vincoli di trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 97 della Costituzione, nonché alla disciplina speciale dettata dal D.Lgs. n. 175 del 2016 e ss.mm. (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica);

il comitato di lavoratori dell'Azienda, ha indirizzato alla Presidenza di AST S.p.A., all'Assessorato Regionale dell'Economia, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e agli altri soggetti competenti una diffida formale con la quale venivano segnalate le seguenti condotte, ritenute illegittime:

il sistematico impiego di personale con qualifica di autista in mansioni di natura puramente amministrativa, in assenza di accertata inidoneità fisica permanente alla guida certificata ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 81 del 2008 e ss.mm. , con conseguente violazione dell'art. 2103 del Codice Civile come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. n. 81 del 2015, e sottrazione di risorse umane essenziali all'esercizio del servizio pubblico di trasporto ai sensi della L. n. 146 del 1990 e ss.mm.;

l'intenzione della governance aziendale di avviare procedure di progressione verticale interna per la copertura di ruoli amministrativi e direttivi in assenza di procedure selettive aperte, trasparenti e comparative, in violazione dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175 del 2016, dell'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001, dell'art. 52, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 51 della Costituzione, nonché dei CCNL Autoferrotranvieri di categoria;

il potenziale danno erariale derivante dall'utilizzo distorto di risorse pubbliche, in violazione dei principi di economicità e buon andamento ex art. 1 della L. n. 241 del 1990 e ss.mm. e art. 1 della L. n. 20 del 1994 e ss.mm.;

la violazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla L. n. 190 del 2012 e ss.mm. e al D.Lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.;



con nota del 1° luglio 2026, la Presidenza di AST S.p.A. ha fornito riscontro formale alla diffida, respingendola integralmente. Nella risposta, la Società ha contestato in via preliminare la legittimazione soggettiva della diffidente (la sig.ra Virginia Schinà in rappresentanza del comitato dei lavoratori) ad agire nell'interesse collettivo dei lavoratori, rilevando l'assenza di atti costitutivi, deleghe o mandati rappresentativi del comitato menzionato. Nel merito, la Presidenza ha negato l'adozione, la deliberazione o anche solo l'avvio di qualsiasi procedura di progressione verticale, definendo le accuse 'radicalmente false' e prive di supporto documentale, e si è riservata di adire ogni sede competente civile, penale e amministrativa a tutela dell'immagine istituzionale della Società;

pur prendendo atto delle smentite formali della Presidenza, il tenore della risposta non appare idoneo a dissipare le preoccupazioni concernenti la trasparenza nella gestione del personale di una società integralmente controllata dalla Regione Siciliana, né a fornire riscontro documentale circa le modalità concrete di impiego del personale viaggiante e le eventuali procedure interne di sviluppo di carriera in corso o in fase di programmazione;

la questione si inserisce nel più ampio quadro della disciplina delle società a controllo pubblico, con particolare riguardo:

all'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 175 del 2016, che impone alle società a controllo pubblico l'adozione di criteri di reclutamento nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità; all'art. 35, comma 3, del D.Lgs. n. 165 del 2001, cui il citato art. 19 rinvia espressamente quanto ai principi di selezione; all'art. 2103 del Codice Civile, che disciplina la tutela delle mansioni e vieta l'adibizione stabile del lavoratore a mansioni inferiori in assenza dei presupposti di legge; alla L. n. 190 del 2012 e al D.Lgs. n. 33 del 2013, che impongono obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione anche alle società in house; all'art. 97 della Costituzione, che presidia i principi di imparzialità e buon andamento, applicabili alle società pubbliche in ragione della loro natura sostanzialmente pubblicistica;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti nella diffida del comitato di lavoratori rappresentato

dalla Sig.ra Virginia Schininà, nonché del contenuto della risposta resa dalla Presidenza di AST S.p.A. in data 1° luglio 2026;

se risulti, anche attraverso l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo spettanti alla Regione siciliana in qualità di socio unico di AST S.p.A. ai sensi dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267 del 2000 e dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175 del 2016, che personale con qualifica di autista sia attualmente adibito in modo stabile a mansioni amministrative in assenza della documentazione medica certificante l'inidoneità fisica permanente alla guida, e in quale misura tale fenomeno incida sulla capacità operativa del servizio pubblico di trasporto;

se risulti che AST S.p.A. abbia avviato, deliberato o stia programmando procedure di progressione verticale interna per la copertura di profili amministrativi o direttivi e, in caso affermativo, se tali procedure siano conformi ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità prescritti dall'art. 19 del D.Lgs. n. 175 del 2016 e dall'art. 35 del D.Lgs. n. 165 del 2001;

se ritengano che la risposta della Presidenza di AST S.p.A. che si è limitata a respingere genericamente le accuse senza fornire riscontro documentale sulle modalità di gestione del personale sia sufficiente a escludere la sussistenza delle irregolarità segnalate, ovvero se intendano disporre un'ispezione amministrativa o attivare i competenti organi di controllo, ivi compresa la Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per la Sicilia, per la verifica di eventuali profili di danno erariale;

se non ritengano opportuno adottare apposite linee di indirizzo nei confronti di AST S.p.A. e delle altre società regionali partecipate, volte ad assicurare una corretta applicazione della disciplina in materia di gestione e reclutamento del personale, con specifico riferimento al divieto di progressioni verticali in assenza di procedure selettive aperte e al corretto impiego del personale viaggiante nelle mansioni di istituto;

se intendano riferire all'Assemblea regionale siciliana circa l'esito delle verifiche eventualmente disposte e le misure adottate a tutela della legalità nell'ambito della gestione del personale di AST S.p.A.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 luglio 2026)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3665 - Notizie sugli investimenti pubblici destinati all'Aeroporto di Comiso 'Pio La Torre' (RG). Stato di attuazione degli interventi, utilizzo delle risorse FSC, fondi ex Insicem e ogni altra fonte di finanziamento.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3665 - Notizie sugli investimenti pubblici destinati all'Aeroporto di Comiso 'Pio La Torre' (RG). Stato di attuazione degli interventi, utilizzo delle risorse FSC, fondi ex Insicem e ogni altra fonte di finanziamento.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Aeroporto di Comiso 'Pio La Torre' (codice IATA: CIY) rappresenta un'infrastruttura strategica per la mobilità e lo sviluppo economico della Sicilia sud-orientale. Negli ultimi anni sono state pubblicamente annunciate significative risorse pubbliche per il potenziamento dello scalo, tuttavia non risulta disponibile alcun quadro ricognitivo unitario e aggiornato sullo stato di attuazione dei singoli interventi, sulle somme effettivamente impegnate e sui lavori concretamente realizzati;

in particolare, risultano annunciati o avviati i seguenti interventi:

circa 46 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), destinati al potenziamento dell'area cargo, al prolungamento della taxiway, alla rifunionalizzazione del terminal passeggeri e alla viabilità esterna di collegamento;

circa 25 milioni di euro annunciati specificamente per interventi sulla viabilità stradale di collegamento con l'aeroporto;

3 milioni di euro stanziati dal Libero Consorzio di Ragusa a valere sui fondi ex Insicem, destinati all'incentivazione delle rotte nazionali in favore di SAC S.p.A.;

una gara di SAC S.p.A. per servizi di progettazione dello sviluppo aeroportuale del valore stimato di circa 2 milioni di euro, nonché un precedente affidamento della progettazione del polo cargo per circa 640.000 euro;

l'annuncio da parte di SAC S.p.A., nel maggio 2024, della rifunionalizzazione del terminal passeggeri con realizzazione di nuovi gate, per il quale non risultano, allo stato, bandi pubblicati né cantieri avviati;

un progetto cargo comprensivo del nuovo deposito carburanti;

ulteriori investimenti di SAC S.p.A. su apparecchiature per il controllo bagagli e altri interventi tecnici;

considerato che:

nonostante la rilevanza strategica e finanziaria di tali interventi, non è possibile ricostruire con precisione, attraverso le informazioni pubblicamente disponibili, quali somme siano state programmate, impegnate, contrattualizzate, liquidate e quali opere siano state effettivamente realizzate o siano ferme alla sola fase progettuale;

per sapere:

quali risorse siano state complessivamente programmate, impegnate e trasferite dalla Regione siciliana in favore dell'Aeroporto di Comiso, a qualsiasi titolo e su qualsiasi fonte finanziaria (FSC, fondi regionali, fondi nazionali, PNRR o altro), con indicazione, per ciascun intervento, dell'importo programmato, dell'importo impegnato, dell'importo contrattualizzato e dell'importo liquidato;

con specifico riferimento ai 46 milioni di euro FSC destinati al potenziamento dello scalo: quale sia lo stato di attuazione, nelle fasi di programmazione, impegno, progettazione, gara, appalto, avanzamento lavori e collaudo, dei singoli

interventi previsti, e segnatamente: area cargo e deposito carburanti; prolungamento della taxiway (via di rullaggio); rifunzionalizzazione del terminal passeggeri; piazzali aeromobili; viabilità e collegamenti stradali esterni;

se e in quale misura sia stato formalizzato un accordo di programma, contratto istituzionale di sviluppo o atto equivalente tra la Regione Siciliana e SAC S.p.A. per la realizzazione degli interventi sopra indicati, con allegato piano finanziario e cronoprogramma degli interventi, e quale sia l'attuale stato di avanzamento rispetto alle scadenze previste;

quanto ai 25 milioni di euro annunciati per la viabilità di collegamento con l'aeroporto: a quale fonte finanziaria facciano riferimento, quali enti siano competenti per la progettazione e l'esecuzione, e quale sia l'iter procedurale ad oggi raggiunto;

quanto ai 3 milioni di euro ex Insicem stanziati dal Libero Consorzio di Ragusa per l'incentivazione delle rotte nazionali: se la Regione siciliana abbia svolto un ruolo di coordinamento o cofinanziamento, quale sia la convenzione regolatrice tra il Libero Consorzio e SAC S.p.A., e quali risultati siano stati conseguiti in termini di rotte attivate e passeggeri trasportati;

se esistano, allo stato attuale, studi di fattibilità, progetti preliminari (PFTE), progetti definitivi o esecutivi, nonché bandi di gara, relativi alla realizzazione di nuovi gate nel terminal passeggeri dell'Aeroporto di Comiso, come annunciato da SAC S.p.A. nel maggio 2024, e in caso affermativo quale sia il relativo stato procedurale e la copertura finanziaria;

se siano previsti, in sede di programmazione regionale vigente o futura, ulteriori investimenti sullo scalo di Comiso non ricompresi in quelli sopra indicati, con specificazione delle fonti finanziarie, degli importi e dei tempi di attuazione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(30 luglio 2026)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3667 - Tutela della continuità professionale dei Massofisioterapisti iscritti negli Elenchi Speciali ad Esaurimento (ESE), e salvaguardia dei livelli occupazionali, economici e sociali.

- Assessore Salute

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3667 - Tutela della continuità professionale dei Massofisioterapisti iscritti negli Elenchi Speciali ad Esaurimento (ESE), e salvaguardia dei livelli occupazionali, economici e sociali.

All'Assessore per la Salute, premesso che:

il D.M. 17 settembre 1997, n. 105, tuttora vigente, individua il profilo professionale del Massofisioterapista, attribuendogli una preparazione professionale idonea allo svolgimento di attività di prevenzione, cura e riabilitazione e prevedendo l'utilizzo di metodiche terapeutiche e di apparecchiature elettromedicali coerenti con il percorso formativo acquisito;

l'articolo 1, comma 537, della Legge n. 145 del 2018 e ss.mm., modificando l'articolo 4 della Legge n. 42 del 1999, ha istituito gli Elenchi Speciali ad Esaurimento, riconoscendo ai Massofisioterapisti in possesso dei requisiti previsti dalla legge la possibilità di continuare a svolgere le attività professionali previste dal profilo della professione sanitaria di riferimento, al fine di garantire la continuità lavorativa e tutelare le posizioni professionali maturate;

i Massofisioterapisti iscritti negli Elenchi Speciali ad Esaurimento sono assoggettati agli obblighi propri degli esercenti professioni sanitarie, tra cui:

invio dati al Sistema Tessera Sanitaria (STS),  
obbligo di formazione continua in medicina (ECM),  
obblighi deontologici e adempimenti previsti per gli

altri professionisti sanitari iscritti agli Ordini TSRM-PSTRP, vigilanza;

tali obblighi costituiscono un ulteriore indice del riconoscimento legislativo dell'attività sanitaria svolta dai Massofisioterapisti iscritti negli Elenchi Speciali ad Esaurimento;

gli stessi professionisti operano da oltre 30 anni nel rispetto della normativa fiscale, previdenziale, assicurativa e sanitaria, avendo organizzato le proprie attività professionali, aperto studi, sostenuto investimenti economici e formato il proprio patrimonio professionale confidando legittimamente nella stabilità del quadro normativo definito dal legislatore;

considerato che:

la disciplina dei Massofisioterapisti iscritti negli Elenchi Speciali ad Esaurimento deve essere interpretata alla luce del complessivo quadro normativo vigente e della più recente evoluzione giurisprudenziale;

a seguito della pubblicazione della sentenza del TAR Lazio n. 2129/2026 vertente esclusivamente su un diniego individuale in un caso specifico e priva di efficacia erga omnes o abrogativa si stanno registrando in Sicilia (particolarmente nelle ex province regionali di Palermo e Catania) estesi controlli ispettivi ad opera dei NAS e l'avvio di contestazioni per esercizio abusivo della professione (art. 348 c.p.);

le autorità sanitarie e amministrative locali (ASP e SUAP) stanno applicando una lettura parziale e restrittiva di tale pronuncia, giungendo al blocco della presentazione di SCIA per l'apertura di studi autonomi e all'imposizione di limitazioni operative del tutto ingiustificate;

nella motivazione della sentenza, si chiarisce espressamente che la Legge n. 145 del 2018 ha introdotto una misura di sanatoria volta a regolarizzare e conciliare con la tutela della salute l'esperienza e la professionalità acquisite sul campo in piena autonomia da parte degli operatori;

la recente sentenza del Consiglio di Stato (Sez. III, n. 6014/2026, par. 9.4) ha chiarito definitivamente che la disciplina degli ESE costituisce un regime speciale e autonomo rispetto al riconoscimento dell'equivalenza dei titoli universitari (art. 4, L. 42 del 1999): la mancanza

di equivalenza non limita la continuità dell'attività professionale consentita dalla legge per gli iscritti agli ESE, ma incide unicamente sulla possibilità di ottenere un titolo accademico diverso;

sotto il profilo giudiziario regionale, il TAR Sicilia (Sez. I, Ordinanza n. 00420/2026) ha di recente rigettato l'istanza cautelare promossa dall'Ordine interprovinciale Fisioterapisti di Palermo-Trapani volta a sospendere l'efficacia del D.A. n. 418/2026, confermando allo stato attuale la legittimità dell'inclusione dei Massofisioterapisti ESE nel parametro di 'congruità operativa' per il Punteggio Qualità delle strutture accreditate;

le continue iniziative di ostacolo e contrapposizione rischiano di tradursi in una grave compressione del diritto al lavoro, generando l'espulsione dal mercato di professionisti qualificati con drammatiche ricadute sociali ed economiche su moltissime famiglie, giunte in alcuni casi a manifestare gravi forme di sofferenza e isolamento personale;

tali eventi impongono alle istituzioni regionali una particolare attenzione, affinché nessun lavoratore si trovi abbandonato di fronte a una condizione percepita come priva di prospettive e affinché siano adottate tutte le misure necessarie per garantire ascolto, tutela e sostegno;

per sapere:

se sia a conoscenza delle criticità descritte e quali azioni urgenti intenda intraprendere per tutelare i Massofisioterapisti iscritti negli ESE, garantendo il rispetto della normativa statale e la piena continuità della loro attività;

se non intenda confermare e salvaguardare la presenza dei Massofisioterapisti ESE all'interno della rete sanitaria ed erogativa regionale, prevenendo qualsiasi discriminazione o ingiustificata esclusione dal settore accreditato e privato;

se non ritenga doveroso, di concerto con gli Assessorati competenti, emanare direttive chiare rivolte alle ASP e ai SUAP del territorio regionale, per assicurare un'interpretazione omogenea della normativa ed evitare illegittimi blocchi amministrativi o dinieghi al ricevimento delle SCIA per l'apertura degli studi professionali;



se intenda valutare misure amministrative per mitigare i danni economici e professionali patiti dalla categoria a causa di prassi ispettive o interdittive non conformi alla giurisprudenza del Consiglio di Stato;

se non reputi opportuno promuovere uno specifico atto di indirizzo di salvaguardia che ribadisca le tutele per i Massofisioterapisti iscritti agli ESE, assicurando certezza del diritto, salvaguardia dei livelli occupazionali e la necessaria serenità a centinaia di lavoratori e alle rispettive famiglie.

(3 agosto 2026)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA -  
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3668 - Stato di emergenza e piano di bonifica a seguito dell'incendio nella zona industriale di Termini Imerese (PA).

- Presidente Regione

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni;  
Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano  
Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino  
Ersilia;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 3668 - Stato di emergenza e piano di bonifica a seguito dell'incendio nella zona industriale di Termini Imerese (PA).

Al Presidente della Regione, premesso che:

nella mattinata di domenica 26 luglio, un incendio originatosi da alcune sterpaglie ai bordi dell'autostrada A19 e della linea ferroviaria Palermo-Messina si è rapidamente espanso a causa del fortissimo vento di scirocco. Dopo aver scavalcato l'autostrada e i binari, il fuoco alimentato dalle sterpaglie e dalla boscaglia lungo il terrapieno autostradale ha investito il comparto dell'area industriale di Termini Imerese compreso tra l'ex Blutec (oggi Pelligra Holding di Nicolosi) e la strada di penetrazione ASI, colpendo almeno altre due aziende;

sono stati colpiti in rapida successione i capannoni di una dozzina di imprese: alcuni sono andati completamente distrutti, mentre altri hanno riportato danni ingenti. Sono stati inceneriti automezzi, numerosi veicoli industriali, macchine, macchinari e impianti, compresi quelli tecnologicamente avanzati. Almeno sette aziende hanno dovuto sospendere del tutto le proprie attività;

le operazioni di spegnimento si sono protratte per l'intera giornata e per tutta la notte, vedendo impiegate 17 squadre dei Vigili del Fuoco, almeno 5 squadre della Protezione Civile nonché alcune autobotti private, richieste direttamente dai titolari delle aziende colpite;

da racconti dei testimoni presenti sul posto, sono emersi rallentamenti nelle operazioni; nell'intera area industriale una delle più estese della Sicilia, in cui operano oltre cento aziende (alcune delle quali a rischio di incidente rilevante) non è stato possibile reperire un punto di approvvigionamento idrico per le autobotti, né esiste un presidio fisso di supporto alla Protezione Civile;

la densa nube nera generata dal rogo è stata spinta dal vento verso il mare, evitando quantomeno il coinvolgimento di abitazioni e aree coltivate. Tuttavia, gli accertamenti e il monitoraggio condotti (e da proseguire) da parte dell'ARPA dovranno certificare l'eventuale inquinamento dei terreni e delle attività circostanti. I residui della combustione sono indiscutibilmente finiti in mare, dove potrebbero causare un grave impatto ecologico da monitorare anche nel lungo periodo;

i danni non sono stati ancora quantificati ufficialmente, ma da una prima stima ammonterebbero ad almeno 25 milioni di euro;

a tale cifra vanno aggiunti i danni conseguenti all'interruzione delle attività produttive e alla perdita di significative quote di mercato da parte delle aziende coinvolte, la necessità di ricostituire le scorte di magazzino, le difficoltà nel reperire altri capannoni utilizzabili, il ricorso alla CIG per i dipendenti e il rischio di perdita del posto di lavoro per diverse decine di addetti;

l'evento va senz'altro ricondotto a una calamità naturale i cui effetti sono stati gravi ed estesi su una vasta porzione di territorio e su numerose imprese. È pertanto indispensabile che venga

proclamato lo stato di emergenza, così da consentire l'attivazione degli strumenti della Protezione Civile e l'impiego dei fondi dedicati per avviare la messa in sicurezza dei siti, la bonifica e il ripristino delle normali attività;

per sapere:

se siano state avviate le procedure per la dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'incendio che ha colpito la zona industriale di Termini Imerese nei giorni 26 e 27 luglio 2026;

se, e in che misura, intenda intervenire tramite lo stanziamento dei fondi necessari per aiutare concretamente le imprese nello sforzo di ripresa produttiva;

se sia stato già predisposto, o si stia predisponendo, un piano di intervento per la bonifica dei siti colpiti e la rimozione dei materiali combusti a elevata tossicità;

se non ritenga necessario adottare misure adeguate affinché la zona industriale venga finalmente dotata di presidi idonei a fronteggiare le emergenze che possono interessare infrastrutture rilevanti e una pluralità di imprese.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(3 agosto 2026)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

## INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 3632 - Iniziative di supporto amministrativo per il superamento delle criticità relative alle attività di raccolta sangue ed emocomponenti delle associazioni di volontariato nel territorio di Catania e verifica dei flussi contabili vincolati ex D.A. 776/2023 a supporto della plasmaproduzione.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3632 Iniziative di supporto amministrativo per il superamento delle criticità relative alle attività di raccolta sangue ed emocomponenti delle associazioni di volontariato nel territorio di Catania e verifica dei flussi contabili vincolati ex D.A. 776/2023 a supporto della plasmaproduzione.

Al Presidente della Regione; all'Assessore per la salute, premesso che:

al fine di sostenere la rete trasfusionale e l'autosufficienza regionale, il Decreto assessoriale n. 852 del 26 giugno 2026 dell'Assessorato della Salute (Riparto FSR 2025) ha assegnato all'ARNAS Garibaldi di Catania un fondo vincolato di euro 267.975,00 (Punto 34) in aderenza a quanto previsto dal D.A. 776/2023, anche per l'utilizzo di personale sanitario fuori dall'orario di servizio a supporto delle attività delle Unità di Raccolta associative;

la U.O.C. Medicina Trasfusionale dell'Azienda ha comunicato alle associazioni capofila FRATRES e FIDAS l'impossibilità di continuare ad assicurare il supporto del proprio personale a partire dal 1° luglio alle giornate di donazione sul territorio etneo (nota Prot. DIRSIMT 98/2026 del 13 luglio 2026);

nello specifico, la Presidenza della Regione siciliana, con Decreto presidenziale del 21 maggio 2025, ha istituito tre Giornate regionali dedicate alla donazione straordinaria di sangue e plasma denominate 'Dal sangue versato al sangue donato', da tenersi il 23 maggio, il 19 luglio e il 21 settembre in coincidenza con i tragici anniversari dei delitti

dei giudici Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e Rosario Livatino;

considerato che:

dall'esame dei precedenti Decreti assessoriali di riparto delle risorse del Fondo Sanitario Regionale e dei relativi flussi finanziari pubblici, emerge che all'ARNAS Garibaldi di Catania sono state assegnate per la medesima finalità vincolata di incentivazione della produzione di plasma, le seguenti somme relative alle annualità precedenti: Euro 394.475,00 relativi all'annualità 2023, approvati con D.A. n. 705 del 27 giugno 2024; Euro 327.425,00 relativi all'annualità 2024, approvati con D.A. n. 662 del 24 giugno 2025;

per il triennio contabile 2023-2025 l'Azienda ospedaliera catanese risulta, pertanto, destinataria di uno stanziamento complessivo pari a euro 989.875,00, interamente vincolato per legge al fattore produttivo del lavoro e al potenziamento delle attività trasfusionali interne ed esterne convenzionate;

in data 16 luglio 2026, a seguito delle sollecitazioni formali pervenute dalle associazioni di volontariato operanti sul territorio (note ADVS FIDAS Catania Prot. 44/2026 e Capofila Gruppi FRATRES del 14 luglio), il DASOE dell'Assessorato della Salute ha emanato la nota di richiamo Prot. DASOE/6/22986, invitando i vertici dell'ARNAS Garibaldi a porre in essere ogni iniziativa utile a facilitare e supportare le attività delle Unità di Raccolta Associative convenzionate, vista la massima priorità della disponibilità di sangue e la storica non autosufficienza dell'Azienda (obbligata dal DDG n. 134 del 05.02.2026 ad acquisire dall'esterno 4.694 unità di emazie per l'anno 2026);

la Direzione Sanitaria dell'ARNAS Garibaldi per non compromettere l'appuntamento del 19 luglio in memoria del Giudice Borsellino ha emanato un ordine di servizio, limitato alla giornata del 19 luglio, inviando alle associazioni tre medici ed una infermiera per garantire le raccolte di sangue sul territorio;

il risultato della raccolta effettuata in memoria del Giudice Borsellino, anche con il personale del Servizio Trasfusionale, ha dato risultati eccezionali rispetto al 2025: 145 donazioni (2026) vs 68 donazioni (2025) con un aumento del 113%;

la preoccupazione già manifestata al Servizio

Trasfusionale dell'Ospedale Garibaldi di Catania, che assiste e fornisce sangue al reparto di microcitemia (250 assistiti circa), da parte dell'associazione di pazienti talassemici ATOG, è sempre più crescente in vista della carenza di emocomponenti che ogni anno si registra in particolare nel periodo estivo;

per sapere:

quali iniziative di coordinamento e di supporto amministrativo l'Assessorato della Salute intenda porre in essere, d'intesa con i vertici dell'ARNAS Garibaldi di Catania, al fine di facilitare e supportare le attività delle Unità di Raccolta delle Associazioni convenzionate per una costante e pronta disponibilità di sangue ed emocomponenti, in considerazione della grave carenza di scorte di sangue e della storica non autosufficienza da parte dell'Azienda ospedaliera, a fronte delle risorse del FSR già assegnate per l'anno 2025 all'ARNAS Garibaldi di Catania per le attività di raccolta plasma e in aderenza a quanto disposto dal D.A. n.776 del 14/07/2023;

se risultino regolarmente monitorate dal Centro Regionale Sangue le somme di euro 394.475,00 (FSR 2023) ed euro 327.425,00 (FSR 2024) trasferite all'ARNAS Garibaldi, e se tali risorse siano state interamente ed effettivamente liquidate per le finalità trasfusionali previste dall'art. 4 del D.A. 776/2023;

se vi sia l'intenzione di istituire un Tavolo tecnico d'urgenza o un monitoraggio dedicato che coinvolga l'Assessorato, la Direzione Aziendale e i rappresentanti regionali delle reti associative (FIDAS, FRATRES), al fine di incrementare la disponibilità, la raccolta e le donazioni di sangue e, al contempo, pianificare con efficacia la continuità organizzativa della collaborazione del Servizio Trasfusionale con le associazioni di volontariato del territorio anche attraverso il supporto di personale sanitario qualificato dell'Azienda sanitaria, per garantire il regolare svolgimento delle prossime giornate di raccolta legate al ciclo 'Dal sangue versato al sangue donato' per le annualità correnti e future, nonché per tutte le raccolte da calendario e straordinarie che le stesse associazioni organizzeranno per affrontare la carenza di sangue.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(23 luglio 2026)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

N. 3633 - Iniziative urgenti volte ad accertare la corretta gestione delle prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici di MCAU presso il Presidio Ospedaliero di Milazzo (ME), con particolare riferimento alla delibera n. 4022 del 19 luglio 2026.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sciotto Matteo; De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3633 - Iniziative urgenti volte ad accertare la corretta gestione delle prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici di MCAU presso il Presidio Ospedaliero di Milazzo (ME), con particolare riferimento alla delibera n. 4022 del 19 luglio 2026.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con interrogazione parlamentare n. 3125 del 20 marzo 2026, il primo firmatario della presente interrogazione aveva già sottoposto all'attenzione del Governo regionale rilevanti criticità concernenti la gestione delle prestazioni aggiuntive dei dirigenti medici di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (MCAU) presso l'ASP di Messina, con particolare riferimento alla posizione di un dirigente medico in servizio presso il Presidio Ospedaliero di Milazzo, chiedendo l'attivazione di puntuali verifiche ispettive;

la predetta interrogazione, ad oggi, non ha ricevuto alcun riscontro, nonostante le questioni prospettate attenessero al corretto utilizzo di risorse pubbliche destinate all'erogazione di prestazioni sanitarie aggiuntive e alla regolarità dell'organizzazione del servizio;

considerato che:

con deliberazione del Direttore Generale dell'ASP di Messina n. 4022 del 19 luglio 2026 è stata approvata la liquidazione delle prestazioni aggiuntive rese dai dirigenti medici di MCAU nel

primo semestre 2026;

dall'esame del prospetto allegato alla predetta deliberazione emergerebbe che il medesimo dirigente medico in servizio presso il P.O. di Milazzo, già richiamato nell'interrogazione n. 3125, avrebbe effettuato, nel periodo gennaio-maggio 2026, n. 101 ore di prestazioni aggiuntive, percependo un compenso complessivo pari ad euro 8.772,59, importo significativamente superiore rispetto a quello riconosciuto agli altri dirigenti medici operanti presso il medesimo Presidio Ospedaliero;

secondo quanto risulterebbe dalla documentazione acquisita, nel periodo gennaio-maggio 2026 il citato dirigente medico avrebbe preso in carico soltanto dodici pazienti, di cui uno classificato come 'abbandona prima della visita'. Un dato che, ove confermato, apparirebbe oggettivamente incompatibile con lo svolgimento di 101 ore di prestazioni aggiuntive, imponendo un immediato accertamento circa l'effettiva attività assistenziale prestata durante le ore retribuite;

permane, inoltre, quanto già evidenziato nella precedente interrogazione, ossia che il medesimo dirigente medico risulterebbe titolare di una pluralità di incarichi di particolare rilievo e responsabilità all'interno dell'ASP di Messina, ricoprendo contestualmente funzioni apicali sia in ambito dipartimentale sia ospedaliero, comprese attività di direzione e coordinamento;

tale concentrazione di incarichi rende ancora più necessario chiarire come sia stato possibile assicurare contestualmente lo svolgimento delle predette prestazioni aggiuntive, garantendo al tempo stesso la presenza continuativa presso il Pronto Soccorso durante l'intero orario retribuito;

le circostanze sopra esposte, lungi dall'essere state chiarite, appaiono ulteriormente avvalorate dai dati contenuti nella deliberazione n. 4022 del 19 luglio 2026, rendendo improcrastinabile l'attivazione di puntuali verifiche;

le prestazioni aggiuntive sono remunerate con risorse pubbliche, appare doveroso accertare la corrispondenza tra le somme liquidate e le attività effettivamente rese, al fine di escludere eventuali irregolarità nella gestione delle risorse del Servizio sanitario regionale e possibili profili di responsabilità, anche di natura erariale;

per sapere:



se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e per quali ragioni non sia stato fornito alcun riscontro all'interrogazione parlamentare n. 3125 del 20 marzo 2026, nonostante le rilevanti questioni prospettate;

se non ritengano di disporre, con carattere di urgenza, un'ispezione straordinaria presso l'ASP di Messina finalizzata ad accertare la correttezza delle procedure di autorizzazione, svolgimento e liquidazione delle prestazioni aggiuntive di cui alla deliberazione n. 4022 del 19 luglio 2026, con particolare riferimento al PO di Milazzo;

se risulti corrispondente al vero che il dirigente medico sopra richiamato abbia effettuato 101 ore di prestazioni aggiuntive a fronte della presa in carico di soli dodici pazienti nel periodo gennaio-maggio 2026 e, ove tali dati trovassero conferma, quali valutazioni intendano esprimere circa la compatibilità di tali dati con le finalità proprie dell'istituto delle prestazioni aggiuntive;

se sia stata verificata la corrispondenza tra le ore retribuite e le attività assistenziali effettivamente svolte, anche alla luce del numero estremamente contenuto di visite che risulterebbero effettuate;

se sia stata verificata l'effettiva presenza del dirigente medico presso il Pronto Soccorso per l'intera durata delle prestazioni aggiuntive remunerate e la compatibilità delle stesse con i numerosi incarichi di direzione, coordinamento e responsabilità contemporaneamente ricoperti;

se l'assegnazione delle prestazioni aggiuntive sia avvenuta secondo criteri oggettivi, trasparenti ed uniformi nei confronti di tutti i dirigenti medici del Presidio Ospedaliero di Milazzo ovvero se emergano elementi suscettibili di evidenziare possibili disparità di trattamento.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(23 luglio 2026)

SCIOTTO - DE LUCA C. - LOMBARDO G.

\*\*\*\*\*

N. 3651 - Chiarimenti urgenti circa i ritardi negli interventi degli operatori antincendio in occasione dell'incendio divampato il 26 luglio scorso nella zona industriale sita nel territorio dei comuni di Melilli e Sortino (SR).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Carta Giuseppe;

-----  
XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3651 - Chiarimenti urgenti circa i ritardi negli interventi degli operatori antincendio in occasione dell'incendio divampato il 26 luglio scorso nella zona industriale sita nel territorio dei comuni di Melilli e Sortino (SR).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in data 26 luglio u.s. un vasto incendio ha interessato la zona industriale di Melilli nel siracusano, area di rilevante interesse strategico ed economico per l'intera ex provincia regionale, esponendo a grave rischio impianti produttivi, lavoratori e ambiente circostante;

risulta agli atti che il servizio antincendio boschivo del distaccamento del Corpo Forestale di Sortino, competente per territorio, non sia intervenuto in occasione di tale evento, senza che risultino a oggi chiarite le ragioni di tale mancato intervento;

nei giorni immediatamente precedenti, in occasione di analoghi eventi incendiari verificatisi nel territorio di Buscemi e Cassaro, il medesimo distaccamento di Sortino risulta invece essere intervenuto con ben due squadre di pronto intervento, evidenziando una disponibilità di mezzi e personale che risulta contraddittoria rispetto alla mancata risposta operativa registrata a Melilli;

si è inoltre appreso di un recente spostamento di autisti - figura professionale di particolare specializzazione e già in cronica carenza di organico - dal distaccamento di Sortino verso quello di Buccheri, disposizione che avrebbe ulteriormente indebolito la capacità operativa del presidio di Sortino;

tali circostanze, nel loro complesso, inducono a ritenere che la gestione delle risorse umane e strumentali da parte del Comando competente abbia privilegiato zona montagna, a discapito del distaccamento di Sortino e delle aree limitrofe, con

conseguenze potenzialmente gravi per la sicurezza del territorio e delle attività produttive ivi insediate;

la zona industriale di Melilli, per la presenza di impianti a rischio di incidente rilevante, richiede una capacità di risposta antincendio tempestiva ed efficace, non derogabile in alcuna circostanza;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui il distaccamento forestale di Sortino non sia intervenuto in occasione dell'incendio sviluppatosi il 26 luglio nella zona industriale di Melilli, e se siano stati attivati altri presidi in sua sostituzione, con quali tempi di intervento;

se e per quali motivazioni sia stato disposto lo spostamento di personale autista dal distaccamento di Sortino verso quello di Buccheri, e se tale disposizione sia stata assunta nel rispetto dei criteri di distribuzione delle risorse in base all'effettivo rischio e alla estensione del territorio di competenza;

se il Comando del Corpo Forestale abbia adottato criteri oggettivi e trasparenti nella distribuzione di uomini e mezzi tra i vari distaccamenti della provincia, ovvero se si sia riscontrata una disomogeneità nella copertura del servizio antincendio a scapito di alcune aree, tra cui quella di Sortino e zone limitrofe;

quali iniziative intendano assumere per garantire un'adeguata e omogenea capacità di risposta antincendio su tutto il territorio di competenza, con particolare riguardo alle aree a maggiore rischio industriale come quella di Melilli, anche alla luce degli eventi sopra rappresentati;

se non ritengano opportuno disporre una verifica ispettiva sull'operato del Comando provinciale competente, al fine di accertare eventuali responsabilità nella gestione dell'emergenza del 26 luglio e nella distribuzione delle risorse tra i distaccamenti.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(28 luglio 2026)

CARTA

\*\*\*\*\*

N. 3652 - Chiarimenti in ordine ai gravi ritardi nell'attuazione del regime di procedure semplificate di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 1 del 2026 definito 'Super ZES siciliana'.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Attività produttive

Balsamo Ludovico;;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3652 - Chiarimenti in ordine ai gravi ritardi nell'attuazione del regime di procedure semplificate di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 1 del 2026 definito 'Super ZES siciliana'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

l'art. 4 della legge regionale 5 gennaio 2026, n. 1 ('Legge di stabilità regionale per il triennio 2026-2028'), in vigore dal 9 gennaio 2026, ha istituito su tutto il territorio regionale un regime di procedure semplificate e regimi procedurali speciali, definito 'Super ZES siciliana', con la finalità dichiarata di promuovere lo sviluppo economico, incrementare gli investimenti, incentivare l'occupazione e favorire l'innovazione tecnologica, garantendo al contempo adeguati presidi di legalità e integrità dell'azione amministrativa;

il comma 2 del medesimo articolo prevedeva che, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge (e dunque entro il 9 aprile 2026), l'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con gli Assessori per l'economia e per le autonomie locali e la funzione pubblica, presentasse alla Giunta regionale gli schemi di proposta di protocollo o convenzione per l'individuazione delle procedure da semplificare, da sottoporre poi al parere delle competenti commissioni parlamentari;

il comma 7 ha istituito, presso l'Assessorato regionale dell'economia, un fondo di 10 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2026, destinato a rafforzare le agevolazioni agli investimenti produttivi sino al massimale consentito dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027, in funzione aggiuntiva rispetto agli stanziamenti

statali della ZES unica per il Mezzogiorno;

il comma 9 demanda a un decreto dell'Assessore regionale per l'economia, d'intesa con l'Assessore regionale per le attività produttive, previo parere delle competenti commissioni dell'Assemblea regionale siciliana, l'individuazione delle disposizioni attuative dell'intero articolo 4, decreto dal quale dipende, di fatto, l'operatività dell'intera misura, ivi compreso l'utilizzo del fondo di cui al comma 7;

considerato che:

a oltre sei mesi dall'entrata in vigore della legge e ben oltre il termine di novanta giorni fissato dal comma 2 per la sola presentazione degli schemi di protocollo, non risulta essere stato adottato il decreto attuativo di cui al comma 9, né risultano pubblicati gli schemi di protocollo o convenzione previsti dal comma 2, né risulta essere stata data notizia dell'individuazione degli enti o società regionali di cui al comma 5;

la mancata attuazione della norma sta di fatto paralizzando una misura che il Governo regionale ha più volte presentato pubblicamente come strategica per la competitività del sistema produttivo siciliano e per l'attrazione di investimenti, lasciando inoltre inutilizzabili le risorse stanziare, in particolare il fondo da 10 milioni di euro destinato al potenziamento del credito d'imposta per le imprese che investono nel territorio regionale;

il sistema produttivo siciliano, già alle prese con le difficoltà legate ai costi energetici, alla crisi di specifici comparti industriali e alla concorrenza delle altre regioni ricomprese nella ZES unica per il Mezzogiorno, non può permettersi ulteriori rinvii nell'attivazione di strumenti di semplificazione e di sostegno agli investimenti già approvati dal Parlamento regionale;

per sapere:

quali siano le ragioni del ritardo nell'adozione del decreto attuativo previsto dal comma 9 dell'art. 4 della l.r. n. 1 del /2026 e a quale fase si trovi l'iter istruttorio, anche con riferimento al concerto tra gli Assessorati competenti e al prescritto parere delle commissioni parlamentari;

se siano stati predisposti, e con quali contenuti, gli schemi di proposta di protocollo o convenzione di cui al comma 2, il cui termine di

presentazione (novanta giorni dall'entrata in vigore della legge) risulta ampiamente decorso, e se gli stessi siano già stati sottoposti al parere delle competenti commissioni dell'Assemblea regionale siciliana;

se siano stati individuati gli enti regionali o le società partecipate di cui al comma 5, ai quali la Regione può avvalersi per l'attuazione della Super ZES siciliana;

quale sia lo stato di utilizzo delle risorse stanziare dai commi 6 e 7, con particolare riferimento al fondo di 10 milioni di euro destinato al potenziamento del credito d'imposta per gli investimenti produttivi, e se le imprese siciliane siano nel frattempo poste nelle condizioni di accedervi;

entro quale termine il Governo regionale intendano concludere l'iter di adozione del decreto attuativo e degli altri atti conseguenti, al fine di rendere pienamente operativa una misura che la stessa Amministrazione regionale ha indicato come centrale per il rilancio della competitività e degli investimenti in Sicilia.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(28 luglio 2026)

BALSAMO

\*\*\*\*\*

N. 3653 - Correttivi alla normativa pensionistica in favore degli ex lavoratori socialmente utili 'articolisti' ex art. 23 l. 56 del 1987 - richiesta di intervento presso il Governo nazionale per il riconoscimento, ai fini contributivi, dei periodi lavorativi giugno 1989 - marzo 1996.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Primavera Santo Orazio;;;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3653 - Correttivi alla normativa pensionistica in favore degli ex lavoratori socialmente utili 'articolisti' ex art. 23 l. 56 del 1987 - richiesta di intervento presso il Governo nazionale per il riconoscimento, ai fini contributivi, dei periodi lavorativi giugno

1989 - marzo 1996.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 23 della legge n. 67 del 1988 e ss.mm. (legge quadro in materia di collocamento e politiche attive del lavoro) fu avviato in Sicilia un programma straordinario di occupazione che, negli anni 1989, 1990 e 1992, ha interessato mediamente circa 13.500 unità lavorative per ciascuna annualità, selezionate tramite gli Uffici di collocamento sulla base del criterio dell'anzianità di disoccupazione e del titolo di studio posseduto (licenza di scuola media inferiore, diploma di scuola media superiore, laurea);

la platea complessiva di tali lavoratori, comunemente noti come 'articolisti', ammonta a circa 40.000 unità, individuati discrezionalmente dagli Enti attuatori;

dal giugno 1989 al marzo 1996, attraverso una successione ininterrotta di proroghe, i lavoratori 'articolisti' hanno prestato la propria attività lavorativa senza alcuna copertura previdenziale, percependo un sussidio equiparato al trattamento di disoccupazione pari a lire 480.000 mensili;

nel corso del 1996, al fine di alleviare la pressione sul bilancio della Regione siciliana, il legislatore regionale ha ritenuto più conveniente reperire le risorse necessarie alla continuità occupazionale dei lavoratori 'articolisti' attingendo direttamente al Fondo Nazionale di Rotazione per la Disoccupazione, favorendo il transito dei medesimi lavoratori nel bacino dei Lavoratori Socialmente Utili (L.S.U.);

considerato che:

dall'esame dell'estratto conto contributivo dei singoli lavoratori ex 'articolisti', ed in particolare della sezione Estratto Conto Previdenziale - Regime Generale, il periodo giugno 1989 - marzo 1996, risulterebbe riconosciuto quale contribuzione figurativa valida ai soli fini del diritto a pensione, e non anche ai fini della misura del trattamento;

di tale periodo non vi sarebbe invece alcuna traccia nella sezione 'Estratto Conto Gestione Dipendenti Pubblici', nella quale la contribuzione

risulterebbe accreditata soltanto a decorrere dalla stipula del contratto di diritto privato con l'Ente attuatore, successivo al marzo 1996;

il calcolo del trattamento pensionistico spettante ad un lavoratore che ricalca fedelmente il profilo tipo del lavoratore ex articolista medio, pone in evidenza che, non potendo far valere alcuna contribuzione utile antecedente al 31 dicembre 1995, l'assegno pensionistico liquidabile si attesta su un importo di circa euro 800,00 mensili, ossia di poco superiore all'Assegno Sociale (attualmente pari ad euro 534,41), prestazione di natura meramente assistenziale prevista in favore di chi non ha mai svolto attività lavorativa nel corso della propria vita e non ha mai versato alcun contributo previdenziale;

appare, pertanto, manifestamente iniquo che lavoratori i quali hanno effettivamente prestato la propria attività lavorativa, ancorché in assenza di copertura contributiva piena, per un periodo di quasi sette anni, si ritrovino, ai fini del calcolo pensionistico, in una condizione sostanzialmente equiparabile a quella di chi non ha mai lavorato, con conseguente applicazione del solo sistema contributivo in luogo del più favorevole sistema misto;

una soluzione anche parziale di tale problematica potrebbe rinvenirsi nella possibilità di riscattare e/o ricongiungere, sia pure in misura ridotta e commisurata alle ore effettivamente lavorate e alle somme all'epoca percepite, i periodi lavorativi compresi tra il giugno 1989 e il marzo 1996, in modo da consentire il riconoscimento di un periodo di contribuzione utile al 31 dicembre 1995 e permettere così il calcolo del trattamento pensionistico secondo il sistema misto, in luogo dell'attuale, più penalizzante, sistema contributivo puro;

tale problematica, pur riguardando una platea di lavoratori storicamente legata a un provvedimento regionale, richieda necessariamente un intervento correttivo a livello di normativa pensionistica nazionale, non essendo la materia previdenziale di competenza regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza della problematica sopra esposta, relativa alla condizione previdenziale degli ex lavoratori 'articolisti' ex art. 23 L. 67 del 1988, transitati nel bacino dei Lavoratori Socialmente Utili a partire dal 1996;



se non ritengano necessario e urgente attivarsi, ognuno per le proprie competenze, presso il Governo nazionale e presso i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e dell'Economia e delle Finanze, al fine di individuare possibili correttivi alla normativa pensionistica vigente, che consentano ai lavoratori interessati di riscattare e/o ricongiungere, anche in misura ridotta e commisurata alle ore lavorate e alle somme percepite all'epoca dei fatti, i periodi lavorativi compresi tra il giugno 1989 e il marzo 1996;

se non ritengano opportuno promuovere, a tal fine, un tavolo tecnico interistituzionale con il coinvolgimento dell'INPS, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e delle associazioni di categoria interessate, al fine di quantificare con esattezza la platea dei lavoratori coinvolti e di elaborare una proposta normativa condivisa da sottoporre all'attenzione del Parlamento nazionale;

quali iniziative, anche di carattere normativo regionale, intendano eventualmente assumere, entro i limiti delle competenze statutarie, nelle more dell'auspicato intervento statale, a tutela dei lavoratori interessati, molti dei quali prossimi al pensionamento o già collocati a riposo con trattamenti manifestamente inadeguati rispetto all'effettiva attività lavorativa.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(28 luglio 2026)

PRIMAVERA

\*\*\*\*\*

N. 3656 - Sospensione delle terapie intravitreali per pazienti affetti da maculopatia presso il plesso di Villa Belmonte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico 'P. Giaccone' di Palermo. Interruzione di trattamenti in corso, assenza di comunicazione agli assistiti e mancanza di soluzioni alternative per la continuità terapeutica.

- Assessore Salute

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE

(risposta scritta)

N. 3656 - Sospensione delle terapie intravitreali per pazienti affetti da maculopatia presso il plesso di Villa Belmonte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico 'P. Giaccone' di Palermo. Interruzione di trattamenti in corso, assenza di comunicazione agli assistiti e mancanza di soluzioni alternative per la continuità terapeutica.

All'Assessore per la salute, premesso che:

le degenerazioni maculari e le maculopatie essudative sono trattate mediante somministrazione intravitreale di farmaci, secondo schemi terapeutici a cadenza predefinita, la cui efficacia dipende in misura determinante dalla regolarità e dalla puntualità delle somministrazioni;

l'interruzione o il differimento non programmato di tale ciclo terapeutico comporta un rischio concreto di riattivazione della malattia e di perdita irreversibile della capacità visiva centrale, con conseguenze sull'autonomia personale e sulla capacità lavorativa dell'assistito;

si tratta, pertanto, di prestazioni non differibili, nelle quali la continuità non costituisce un profilo di qualità organizzativa ma un elemento costitutivo dell'efficacia della cura;

considerato che:

presso il plesso di Villa Belmonte dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico 'P. Giaccone' di Palermo sono state sospese le terapie per i pazienti affetti da maculopatia a causa di guasti tecnici occorsi alla sala operatoria;

ai pazienti in carico non sarebbe stata fornita alcuna informazione circa la sede, le modalità e i tempi di ripresa delle somministrazioni, con la conseguenza che essi risultano di fatto rimessi alla ricerca autonoma di notizie sulla prosecuzione delle proprie cure;

la fattispecie non è assimilabile a un ritardo nell'accesso alle prestazioni: si tratta dell'interruzione di trattamenti già avviati, rispetto ai quali l'Azienda ha assunto in carico l'assistito e ne ha programmato il calendario terapeutico, con conseguente affidamento del paziente sulla continuità delle somministrazioni;

l'assenza di comunicazione istituzionale aggrava

in modo autonomo il pregiudizio, poiché priva l'assistito anche della possibilità di attivarsi tempestivamente presso altre strutture per non interrompere il ciclo, e ricade con maggiore gravità sui pazienti anziani o con ridotta autonomia, che costituiscono la quota prevalente della popolazione interessata da tali patologie;

il guasto di un impianto tecnologico costituisce evento prevedibile, a fronte del quale le strutture che erogano attività non differibili dovrebbero disporre di piani di continuità operativa idonei a garantire la prosecuzione delle prestazioni presso sedi alternative, senza che l'onere del reperimento ricada sull'assistito;

per sapere:

da quale data risultino sospese le attività di somministrazione intravitale presso il plesso di Villa Belmonte, quale sia la causa tecnica del fermo e con quale atto la sospensione sia stata formalizzata;

quanti pazienti risultino attualmente in carico per tale trattamento presso il plesso e quante sedute programmate non siano state erogate dalla data della sospensione;

se siano state individuate sedi alternative per la prosecuzione dei trattamenti, presso altre strutture aziendali, presso altre Aziende dell'area metropolitana ovvero presso strutture accreditate, e se l'erogazione avvenga senza alcun onere a carico degli assistiti;

con quali modalità i pazienti in carico siano stati informati della sospensione e delle eventuali sedi alternative, e se sia stato attivato un contatto diretto e nominativo anziché una comunicazione generica;

quale sia la data prevista di ripristino della funzionalità della sala operatoria e quale il piano di recupero delle sedute non erogate, con l'indicazione dei tempi entro i quali ciascun paziente sarà ricondotto al proprio calendario terapeutico;

se l'Azienda ospedaliera disponga di un piano di continuità operativa per le attività non differibili in caso di indisponibilità tecnica delle sale operatorie e, in caso affermativo, se esso sia stato attivato;

se non ritengano di dover disporre una

ricognizione dello stato di manutenzione e di funzionalità delle sale operatorie e delle apparecchiature destinate ad attività non differibili presso le aziende sanitarie dell'area metropolitana di Palermo, unitamente alla verifica dell'esistenza dei relativi piani di continuità.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(29 luglio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3657 - Sospensione delle attività di prenotazione, superamento dei tempi massimi di attesa e ritardi nei percorsi diagnostici per sospetta patologia neoplastica nelle aziende sanitarie dell'area metropolitana di Palermo. Divario tra gli assetti dichiarati negli atti di programmazione aziendale e le condizioni effettive di accesso alle prestazioni.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio;  
De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3657 - Sospensione delle attività di prenotazione, superamento dei tempi massimi di attesa e ritardi nei percorsi diagnostici per sospetta patologia neoplastica nelle aziende sanitarie dell'area metropolitana di Palermo. Divario tra gli assetti dichiarati negli atti di programmazione aziendale e le condizioni effettive di accesso alle prestazioni.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il diritto di accedere alle prestazioni sanitarie entro tempi compatibili con le esigenze di cura costituisce componente essenziale dei livelli essenziali di assistenza e presupposto di effettività del diritto alla salute costituzionalmente garantito;

la disciplina vigente fa divieto alle aziende sanitarie di sospendere le attività di prenotazione delle prestazioni specialistiche

ambulatoriali, e il superamento dei tempi massimi previsti per la classe di priorità assegnata comporta l'obbligo per l'azienda di garantire comunque la prestazione, anche in regime di attività libero professionale intramuraria o presso strutture accreditate, con oneri a carico dell'azienda e a carico dell'assistito del solo ticket;

considerato che:

sono pervenute plurime segnalazioni convergenti relative all'impossibilità di prenotare prestazioni diagnostiche e specialistiche presso le strutture pubbliche dell'area metropolitana di Palermo;

in un caso il cittadino riferisce di aver effettuato sette tentativi di prenotazione di una risonanza magnetica, sia presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico 'P. Giaccone' sia tramite il SovraCUP provinciale, senza mai riscontrare disponibilità e senza poter essere inserito in lista di attesa, in quanto la lista risultava non istituita e la prenotazione era subordinata a un futuro e non determinato 'sblocco' da parte della struttura, con conseguente ricorso al mercato privato a proprie spese;

in altro caso una risonanza magnetica addominale prescritta come urgente nel luglio 2026 risulta fissata a dicembre 2026, senza che risultino disponibili alternative presso le altre strutture pubbliche del capoluogo, e in un ulteriore caso una prima visita dermatologica risulta disponibile soltanto nel mese di dicembre;

ulteriori segnalazioni riguardano la mancata risposta del CUP telefonico negli orari dichiarati e l'annullamento di visite specialistiche di controllo già prenotate da lungo tempo, per indisponibilità di personale medico;

una segnalazione riferisce che, a fronte di una lesione del cavo orale per la quale era stata prescritta una biopsia nel mese di maggio, l'accertamento è stato eseguito soltanto nei primi giorni di dicembre, con un intervallo di circa sette mesi, avendo la paziente dovuto nel frattempo sostenere privatamente diverse visite specialistiche;

l'esito dell'accertamento è risultato

negativo, circostanza che tuttavia non incide sulla valutazione del fatto: un esame istologico su lesione sospetta non costituisce prestazione differibile, e un intervallo di sette mesi tra prescrizione ed esecuzione configura un ritardo diagnostico che, a fronte di un esito diverso, avrebbe inciso direttamente sulla stadiazione della malattia e sulla prognosi;

analogo profilo di rischio presenta il differimento a sei mesi di una prima visita dermatologica, specialità nella quale la precocità della diagnosi delle lesioni cutanee costituisce il principale determinante dell'esito;

tali segnalazioni indicano che la criticità non riguarda soltanto i tempi di attesa in senso generale, ma investe la tenuta dei percorsi diagnostici tempo-dipendenti, nei quali il ritardo non produce disagio bensì danno clinico;

il Piano Integrato di Attività e Organizzazione dell'Azienda sanitaria provinciale di Palermo dichiara l'inserimento nel sistema informatico di prenotazione aziendale della totalità delle strutture private accreditate a far data dal 2022, nonché la disponibilità di 3.600 agende sul SovraCUP regionale, direttamente prenotabili dal cittadino mediante SPID o CIE;

il medesimo Piano classifica la gestione delle liste di attesa come area a rischio corruttivo alto, individuando espressamente tra i fattori di rischio la mancata informatizzazione delle liste, la mancata prenotazione attraverso il CUP e il mancato aggiornamento delle liste istituzionali, e prevedendo tra le misure obbligatorie il potenziamento delle azioni di ispezione, vigilanza e controllo;

sussiste pertanto una divaricazione documentabile tra l'assetto formalmente programmato dalle aziende e le condizioni di accesso concretamente sperimentate dai cittadini;

la chiusura o la mancata istituzione delle liste di attesa produce un duplice effetto distorsivo: da un lato sottrae il cittadino a ogni tutela, poiché in assenza di prenotazione non decorre alcun termine, non si attiva alcun

percorso di garanzia e non sorge alcun obbligo aziendale di erogazione alternativa; dall'altro rende statisticamente invisibile la domanda inevasa, poiché il monitoraggio dei tempi di attesa è calcolato sulle sole prestazioni effettivamente prenotate, con l'effetto paradossale per cui quanto più un'azienda chiude agende, tanto migliori risultano i propri indicatori di performance;

il monitoraggio delle sole prestazioni prenotate non costituisce dunque, di per sé, un indicatore attendibile della capacità di risposta del sistema, e dovrebbe essere affiancato da una rilevazione autonoma e pubblica delle agende non aperte alla prenotazione;

per sapere:

quante e quali agende di prenotazione risultino, alla data della presente, chiuse, sospese o non istituite presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico 'P. Giaccone', l'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli e l'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, con indicazione della prestazione, della data e della motivazione formale della sospensione;

quale sia, per l'area metropolitana di Palermo, la percentuale di prestazioni di risonanza magnetica, tomografia computerizzata, visita neurochirurgica, visita oculistica e visita dermatologica erogate entro i tempi massimi previsti, disaggregata per classe di priorità;

quali siano i tempi medi e mediani intercorrenti tra la prescrizione e l'esecuzione degli accertamenti biotici e istologici richiesti per sospetta patologia neoplastica, distinti per azienda e per distretto anatomico, e quanti di tali accertamenti siano stati eseguiti oltre i tempi previsti dalla classe di priorità assegnata;

con quali modalità venga assegnata, verificata e, ove necessario, rettificata la classe di priorità nelle richieste recanti indicazione di sospetto diagnostico, e se siano previsti meccanismi di allerta per le prescrizioni che superino i termini;

quante prestazioni siano state erogate in regime di percorso di tutela nell'ultimo

esercizio presso ciascuna azienda dell'area metropolitana, e con quali modalità il cittadino venga informato dell'esistenza di tale percorso nel momento in cui la prenotazione non risulti possibile;

se e con quali esiti siano state svolte le verifiche ispettive sulle liste di attesa previste come misura obbligatoria dai piani anticorruzione aziendali, e quanti verbali siano stati redatti nell'ultimo biennio;

quali provvedimenti l'Assessore per la Salute intenda adottare, nell'esercizio dei poteri di vigilanza sulle aziende sanitarie, nei confronti delle direzioni che abbiano disposto o tollerato la sospensione delle attività di prenotazione;

se non ritengano di dover disporre un monitoraggio pubblico e periodico, per singola azienda e per singola prestazione, delle agende non aperte alla prenotazione, quale indicatore autonomo rispetto ai tempi di attesa rilevati sulle sole prestazioni effettivamente prenotate;

se non ritengano di dover impartire alle Aziende direttiva affinché, in ogni caso di indisponibilità di agenda, l'assistito sia contestualmente informato dell'esistenza del percorso di tutela e delle modalità per attivarlo.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(29 luglio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3658 - Accertamenti sanitari per il riconoscimento dell'invalidità civile nel comprensorio madonita. Mancata attivazione di sedute di commissione presso il Distretto n. 35 di Petralia Sottana e onere di spostamento a carico di soggetti in condizione di fragilità.

- Assessore Salute

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio;  
De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----



XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3658 - Accertamenti sanitari per il riconoscimento dell'invalidità civile nel comprensorio madonita. Mancata attivazione di sedute di commissione presso il Distretto n. 35 di Petralia Sottana e onere di spostamento a carico di soggetti in condizione di fragilità.

All'Assessore per la salute, premesso che:

l'accertamento sanitario ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile, dell'handicap e delle condizioni assimilate è svolto da commissioni mediche integrate operanti nell'ambito dell'organizzazione territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale;

l'Azienda sanitaria provinciale di Palermo articola la propria organizzazione territoriale anche nel Distretto n. 35 di Petralia Sottana, sede altresì del presidio ospedaliero 'Madonna SS. dell'Alto', e l'attività di accertamento medico legale degli stati invalidanti è disciplinata da apposita procedura operativa aziendale;

considerato che:

i cittadini del comprensorio madonita sono tenuti a raggiungere Palermo per sottoporsi agli accertamenti di invalidità civile, non risultando attive sedute di commissione presso il presidio di Petralia Sottana;

il comprensorio madonita è caratterizzato da elevata dispersione territoriale, da un indice di invecchiamento tra i più alti della provincia e da collegamenti viari e di trasporto pubblico particolarmente disagiati, con tempi di percorrenza verso il capoluogo che possono superare le due ore per tratta;

l'onere dello spostamento grava, per definizione, proprio sui soggetti la cui ridotta capacità motoria o le cui condizioni cliniche costituiscono l'oggetto stesso dell'accertamento, determinando un effetto paradossale per cui la procedura volta a riconoscere una condizione di fragilità ne aggrava concretamente le conseguenze;

l'articolazione distrettuale del servizio sanitario risponde precisamente alla finalità di avvicinare le prestazioni ai cittadini, e che la

calendarizzazione di sedute periodiche in sede decentrata non comporta oneri aggiuntivi significativi, trattandosi di diversa allocazione di personale già in servizio presso l'Azienda;

per i soggetti non deambulanti la normativa consente inoltre modalità di accertamento domiciliare, il cui effettivo utilizzo nel comprensorio merita di essere verificato;

per sapere:

se risultino attualmente calendarizzate sedute di commissione medica integrata per l'accertamento dell'invalidità civile presso il Distretto n. 35 di Petralia Sottana e, in caso negativo, da quando l'attività risulti sospesa e per quali ragioni;

quanti residenti nei comuni del comprensorio madonita siano attualmente in attesa di accertamento e quale sia il tempo medio di attesa, raffrontato con il dato provinciale;

quanti accertamenti domiciliari siano stati effettuati nel medesimo comprensorio nell'ultimo biennio, rispetto alle istanze presentate da soggetti non deambulanti;

se non ritenga di dover impartire all'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo direttiva affinché sia ripristinata la calendarizzazione periodica di sedute in sede distrettuale, ovvero siano pienamente attivate le modalità di accertamento domiciliare, dandone adeguata informazione ai medici di medicina generale del territorio.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(29 luglio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3659 - Dotazione di personale assistenziale e rapporto operatore-paziente presso l'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo. Riflessi sulla sicurezza delle cure e ricorso a rapporti di lavoro non subordinati in luogo del reclutamento ordinario.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----  
XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3659 - Dotazione di personale assistenziale e rapporto operatore-paziente presso l'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo. Riflessi sulla sicurezza delle cure e ricorso a rapporti di lavoro non subordinati in luogo del reclutamento ordinario.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'articolo 1 della legge 8 marzo 2017, n. 24 e ss.mm. stabilisce che la sicurezza delle cure è parte costitutiva del diritto alla salute e si realizza anche mediante l'insieme delle attività finalizzate alla prevenzione e alla gestione del rischio connesso all'erogazione di prestazioni sanitarie, nonché mediante l'utilizzo appropriato delle risorse strutturali, tecnologiche e organizzative;

la dotazione di personale assistenziale e il rapporto numerico tra operatori e pazienti costituiscono determinanti diretti degli esiti dell'assistenza, essendo documentata in letteratura la correlazione tra riduzione del personale di assistenza e incremento di eventi avversi quali cadute, lesioni da pressione, infezioni correlate all'assistenza e complicanze non tempestivamente riconosciute;

considerato che:

sono pervenute plurime e convergenti segnalazioni da parte di personale in servizio presso l'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo, relative a una condizione di grave sottodimensionamento del personale addetto all'assistenza e a turni di lavoro descritti come particolarmente gravosi;

in particolare, una segnalazione riferisce che in una unità operativa il servizio sarebbe assicurato da un solo operatore socio-sanitario nel turno antimeridiano a fronte di venti pazienti, da un solo operatore nel turno pomeridiano e da un solo operatore nel turno notturno;

una ulteriore segnalazione riferisce il trasferimento improvviso di trentadue unità di personale con qualifica di operatore sociosanitario operanti in regime di convenzione, con conseguente

ulteriore riduzione della capacità assistenziale del presidio;

secondo le medesime segnalazioni, un numero rilevante di collaboratori inquadrati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa svolgerebbe attività del tutto sovrapponibile a quella del personale dipendente, con inserimento nei turni di servizio e soggezione alle medesime modalità organizzative, in taluni casi da oltre quattro anni, e a fronte di tale situazione sarebbero state avviate procedure selettive per il conferimento di incarichi a professionisti titolari di partita IVA anziché procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato;

l'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm. fa divieto alle pubbliche amministrazioni di stipulare contratti di collaborazione che si concretino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative, le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro, sanzionando con la nullità i contratti posti in essere in violazione del divieto e prevedendo responsabilità in capo al dirigente che li abbia sottoscritti;

il ricorso stabile a rapporti non subordinati per fronteggiare carenze strutturali di organico, oltre a porre un problema di legittimità, incide sulla continuità assistenziale, sulla formazione e sull'affidamento del personale, e sottrae le relative posizioni alla programmazione ordinaria del fabbisogno;

il rapporto tra operatori e pazienti costituisce un dato oggettivo, ricavabile dalle turnistiche e dai registri di presenza, e come tale immediatamente verificabile, a differenza della qualificazione giuridica dei rapporti contrattuali, che richiede accertamenti di merito;

ove il rapporto assistenziale segnalato trovasse conferma, esso si collocherebbe al di fuori di qualunque standard di sicurezza riconosciuto, con esposizione dei pazienti a rischio e del personale a responsabilità professionale per condizioni organizzative non ascrivibili alla propria condotta;

per sapere:

quale sia, presso l'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo, il rapporto tra personale infermieristico e operatori sociosanitari effettivamente in servizio e numero di posti letto

occupati, disaggregato per unità operativa e per turno, nell'ultimo trimestre;

quali standard di dotazione assistenziale minima siano stati adottati dall'Azienda e se e con quale periodicità ne sia verificato il rispetto;

quali siano i dati relativi a cadute di pazienti, lesioni da pressione insorte durante la degenza e infezioni correlate all'assistenza registrati nell'ultimo biennio, raffrontati con i dati regionali;

per quali ragioni sia stato disposto il trasferimento di trentadue unità di personale operatore socio-sanitario operanti in regime di convenzione, se sia stata effettuata una valutazione preventiva dell'impatto sulla capacità assistenziale del presidio e con quali misure compensative;

quanti rapporti di lavoro non subordinati, quali collaborazioni coordinate e continuative, incarichi libero-professionali e contratti con società o cooperative, siano attualmente in essere presso l'Azienda e presso ciascuna azienda del Servizio sanitario regionale, distinti per profilo professionale, durata complessiva e unità operativa di impiego, e quanti di essi abbiano durata continuativa superiore a ventiquattro mesi presso la medesima struttura;

quali verifiche siano state svolte, dalle direzioni aziendali e dall'Assessorato nell'esercizio dei poteri di vigilanza, in ordine al rispetto del divieto di cui all'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, e con quali esiti;

per quali ragioni si faccia ricorso a procedure selettive per incarichi liberoprofessionali in presenza di carenze di organico strutturali e stabili, anziché all'espletamento di procedure concorsuali per il reclutamento a tempo indeterminato;

quale sia lo stato di attuazione del piano triennale del fabbisogno di personale dell'Azienda e quale il divario tra dotazione organica prevista e personale effettivamente in servizio, distinto per profilo professionale.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(29 luglio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -

DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3660 - Assenza di un servizio di emodinamica presso il P.O. 'Civico' di Partinico (PA) e trasferimento dei pazienti con sindrome coronarica acuta. Adeguatezza della rete regionale per l'emergenza cardiologica nel bacino del comprensorio partinicese.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio;  
De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica  
Adriano; Adorno Erminia Lidia

-----

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3660 - Assenza di un servizio di emodinamica presso il P.O. 'Civico' di Partinico (PA) e trasferimento dei pazienti con sindrome coronarica acuta. Adeguatezza della rete regionale per l'emergenza cardiologica nel bacino del comprensorio partinicese.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'infarto miocardico acuto con sopraslivellamento del tratto ST costituisce patologia tempo-dipendente, per la quale gli standard clinici individuano nell'angioplastica primaria eseguita entro tempi rigorosamente definiti dal primo contatto medico il trattamento di elezione, e nella quale ogni ritardo si traduce in perdita irreversibile di tessuto miocardico, in incremento della mortalità e in maggiore disabilità residua;

l'organizzazione delle reti per le patologie tempo-dipendenti costituisce elemento qualificante della programmazione ospedaliera regionale, essendo la sopravvivenza in tali patologie determinata non dalla dotazione complessiva del sistema ma dalla distanza tra il paziente e il punto di trattamento;

considerato che:

è pervenuta segnalazione secondo cui presso il presidio ospedaliero 'Civico' di Partinico (PA), pur essendo presente il reparto di cardiologia, non risulta attivo un servizio di emodinamica, con conseguente necessità di trasferire i pazienti verso altre strutture sia per gli approfondimenti

diagnostici sia per il trattamento in emergenza;

tale circostanza trova puntuale riscontro negli atti di programmazione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo: il Piano Integrato di Attività e Organizzazione colloca presso il P.O. 'Civico' di Partinico l'unità operativa complessa di Cardiologia-UTIC, con annessa unità operativa semplice di UTIC, mentre l'unità operativa semplice di emodinamica diagnostica, cardiologia interventistica e vascolare periferica risulta allocata esclusivamente presso il P.O. 'G.F. Ingrassia' di Palermo;

il presidio di Partinico è dotato altresì di pronto soccorso quale unità operativa complessa, di terapia intensiva e del coordinamento delle camere iperbariche per le sedi di Partinico, Ustica e Lampedusa-Linosa, configurandosi come struttura di riferimento per un bacino territoriale ampio, comprendente il comprensorio partinicese e i comuni dell'entroterra;

la presenza di una unità di terapia intensiva coronarica non accompagnata dalla disponibilità di una sala di emodinamica determina una asimmetria organizzativa di rilievo: il presidio è abilitato ad accogliere, diagnosticare e monitorare il paziente con sindrome coronarica acuta, ma non a trattarlo, con la conseguenza che il percorso si conclude comunque in un trasferimento, nel quale si consuma proprio il tempo che costituisce il principale fattore prognostico;

occorre, pertanto, verificare se i tempi effettivamente registrati tra primo contatto medico e trattamento, per i pazienti afferenti a tale bacino, risultino compatibili con gli standard e omogenei rispetto a quelli delle altre aree della provincia, atteso che una difformità sistematica configurerebbe una disparità di trattamento fondata sulla residenza;

per sapere:

quanti pazienti con sindrome coronarica acuta siano stati presi in carico presso il P.O. 'Civico' di Partinico nell'ultimo biennio e quanti di essi siano stati trasferiti verso altre strutture per l'esecuzione di procedure di emodinamica, con indicazione delle strutture di destinazione;

quale sia il tempo mediano intercorrente tra il primo contatto medico e l'esecuzione dell'angioplastica primaria per i pazienti provenienti dal bacino di Partinico, raffrontato con

lo standard di riferimento e con il dato rilevato nelle altre aree della provincia di Palermo;

quale sia il bacino di popolazione servito dal presidio e quale la distanza e il tempo medio di percorrenza, in condizioni ordinarie e in condizioni di traffico, tra il presidio medesimo e la più vicina sala di emodinamica attiva ventiquattro ore su ventiquattro;

se sia stata valutata l'attivazione di un servizio di emodinamica presso il presidio di Partinico ovvero il potenziamento dei protocolli di rete e dei mezzi di trasporto assistito dedicati, e con quale esito istruttorio;

se l'attuale dotazione risulti coerente con la programmazione della rete ospedaliera regionale e con l'organizzazione delle reti per le patologie tempo-dipendenti, e se siano previsti interventi correttivi;

se non ritengano di dover disporre un monitoraggio periodico e pubblico dei tempi di trattamento delle sindromi coronariche acute per singolo bacino territoriale, quale strumento di verifica dell'equità di accesso alle cure.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(29 luglio 2026)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA -  
DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO -  
VARRICA - ADORNO

\*\*\*\*\*

N. 3666 - Chiarimenti urgenti in merito alla diffida, prot. n. 0039848/2026 del 28.07.2026, al Comune di Aci Catena: fondamento istruttorio dell'atto, attività di vigilanza sugli scarichi nel territorio comunale, stato del collettore fognario della riviera e delle reti secondarie e terziarie, tutela della balneazione e della salute pubblica.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Primavera Santo Orazio;

-----

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta scritta)

N. 3666 - Chiarimenti urgenti in merito alla diffida, prot.



n. 0039848/2026 del 28.07.2026, al Comune di Aci Catena: fondamento istruttorio dell'atto, attività di vigilanza sugli scarichi nel territorio comunale, stato del collettore fognario della riviera e delle reti secondarie e terziarie, tutela della balneazione e della salute pubblica.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con nota prot. n. 0039848/2026 del 28.07.2026 il Sindaco ha diffidato il Comune di Aci Catena, in persona del Commissario Straordinario, 'a porre in essere con assoluta urgenza ogni necessaria verifica in ordine al corretto smaltimento degli scarichi e alla conformità degli allacci privati', trasmettendo l'atto per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania;

nella medesima nota l'Amministrazione rivendica di aver disposto 'sin dal proprio insediamento' un 'piano straordinario di vigilanza del territorio' con 'monitoraggio costante degli scarichi idrici comunali', richiama 'precedenti note trasmesse in merito alla medesima problematica' e dà atto del 'differimento dell'attivazione del collettore fognario', ritenuto 'imputabile a cause esterne alle competenze di questo Ente';

considerato che;

il collettore fognario della riviera, opera avviata nel 2013, del valore di circa 20 milioni di euro, con stazione appaltante la Regione siciliana, risulta materialmente ultimato ma non ancora attivato per il mancato scioglimento del nodo gestionale, con le pompe di sollevamento acquistate e non installate, come ampiamente riportato dagli organi di stampa;

il tavolo tecnico convocato in Prefettura su richiesta dello stesso Sindaco non ha prodotto, per quanto pubblicamente noto, esiti risolutivi;

l'opera è progettata per convogliare al depuratore di Pantano d'Arce anche i reflui di parte del territorio di Aci Catena (zona Vampolieri) e le acque nere dei torrenti presenti nel territorio castellese, sicché la diffida sollecita a un ente terzo la risoluzione di criticità la cui soluzione strutturale coincide con l'attivazione dell'opera medesima;

la stessa Amministrazione ha pubblicamente

riconosciuto che parte del territorio comunale è tuttora sprovvista di reti fognarie secondarie e terziarie (lotto Castello-Cannizzaro-Scogliera e lotto frazioni Cannizzaro-Ficarazzi), con la conseguenza che reflui di origine castellese raggiungono i corpi idrici e il mare indipendentemente dagli apporti provenienti da monte;

sul litorale comunale insistono un divieto permanente di balneazione su un tratto di costa, l'inserimento di Aci Trezza tra i siti non balneabili per inquinamento della stagione 2026 e una recente allerta per fioritura di *Ostreopsis ovata*;

il 24 luglio 2026 cittadini e associazioni hanno dato vita alla manifestazione 'Abbracciamo il mare', una catena umana lungo la costa per chiedere la fine degli scarichi a mare e l'attivazione del collettore;

il Comune destinatario della diffida è retto da un Commissario straordinario, versa in condizioni di grave difficoltà finanziaria e opera con una dotazione organica fortemente ridotta, ed è dunque privo di organi politici in grado di interloquire sull'atto;

il Sindaco riveste la qualità di autorità sanitaria locale (art. 32, legge n. 833/1978 e ss.mm.), con correlati doveri di vigilanza sugli scarichi insistenti sul territorio comunale ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.;

per sapere:

quali evidenze istruttorie referti analitici ARPA/ASP, campionamenti, sopralluoghi, con relativi estremi di data e protocollo sorreggano l'affermazione secondo cui gli sversamenti nei torrenti confluenti nel territorio comunale originerebbero dal territorio di Aci Catena anziché da scarichi o allacci non conformi insistenti sul territorio castellese;

con quale atto formale sia stato adottato il 'piano straordinario di vigilanza del territorio' rivendicato 'sin dal proprio insediamento', con quali risorse umane, strumentali e finanziarie sia stato attuato, e quanti controlli, verbali di accertamento, ordinanze e sanzioni amministrative in materia di scarichi (art. 133 D.Lgs. 152/2006) risultino effettuati o adottati dal giugno 2022 ad oggi, distinti per anno;

quante verifiche sulla conformità degli allacci privati le medesime richieste con 'assoluta urgenza' al Comune di Aci Catena siano state eseguite sul territorio comunale, nel centro e nelle frazioni di Cannizzaro, Ficarazzi e Aci Trezza, con quali esiti e quanti allacci non conformi risultino censiti;

quale sia lo stato di progettazione, copertura finanziaria e realizzazione delle reti fognarie secondarie e terziarie mancanti nei lotti sopra richiamati, e quali iniziative formali l'Amministrazione abbia assunto presso la struttura commissariale per accelerarne l'esecuzione;

quali atti formali l'Amministrazione abbia adottato per ottenere il collaudo e l'attivazione del collettore fognario della riviera e per contribuire allo scioglimento del nodo gestionale; quali impegni, anche organizzativi ed economici, il Comune sia disposto ad assumere a tal fine; e quali siano le ragioni del contrasto con la struttura del Commissario Straordinario Unico per la Depurazione riportato dagli organi di stampa;

quali siano le cause accertate del divieto permanente di balneazione vigente su un tratto del litorale, quali provvedimenti siano in vigore o in preparazione a tutela della balneazione e della salute pubblica per la stagione in corso anche in relazione alla recente allerta per Ostreopsis ovata e con quale cronoprogramma si preveda la rimozione delle cause dei divieti;

per quali ragioni si sia scelto lo strumento unilaterale della diffida, trasmessa per conoscenza alla Procura della Repubblica, nei confronti di un Comune commissariato, anziché attivare strumenti di leale collaborazione istituzionale quali un tavolo tecnico congiunto o la richiesta ad ARPA Sicilia di una campagna straordinaria di monitoraggio a monte e a valle del confine comunale, idonea ad accertare in modo oggettivo l'origine dei reflui e se non ritenga che l'atto, in assenza di evidenze istruttorie rese note al Consiglio, si presti a una lettura meramente comunicativa dell'attività amministrativa.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(28 luglio 2026)

PRIMAVERA

\*\*\*\*\*